IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 77. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Domenica, 19 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Il gabinetto di Pietroburgo ha inviata la lista degli Stati invitati alla Conferenza al governo olandese, che a quest'ora ha diramato gli inviti.

Essendo questi limitati agli Stati che hanno eserciti permanenti, il Papa non vi è compreso. Si fanno digià i nome dei delegati, ma finora nulla si sa di positivo. Lo stesso dicasi dei particolari sull'organizzazione interna della Conferenza.

L'essenziale è che la Conferenza si aduni, e la generosa iniziativa dello Czar non vada a vuoto. I risultati di essa, anche se semplicemente morali saranno sempre rilevanti dal lato dell'influsso sulla questione degli armamenti.

×

La vertenza italo-cinese per la baia di San-Mun è entrata in una nuova fase. L'ambasciatore d'Inghilterra a Pechino, Macdonald, ha assunto la nostra rappresentanza diplomatica e il nostro ministro De Martino è in viaggio per Roma, ove chiarirà l'equivoco della presentazione dell'*ultimatum*.

D'altra parte, l'ambasciatore Cinese presso il Quirinale è finalmente partito da Londra per Roma dove giungerà oggi per trattare della cessione di San Mun. Frattanto, mentre alla Camera italiana l'onorevole Canevaro, constatava che tutte le potenze - compresa la Russia - la cui influenza predomina tuttora a Pechino, non creavano ostacoli alla concessione, il sottosegr. agli Esteri, sig. Brodrick, assicurava, nella Camera dei Comuni, l'appoggio diplomatico dell'Inghilterra alle aspirazioni dell'Italia in Cina.

E' da sperare che le trattative fra l'ambasciatore Cinese e il nostro Governo riescano ad una conclusione soddisfacente.

×

Sebbene non si conoscano ancora esattamente i particolari dell'accordo anglo-russo per la ferrovia di Nintschwang nella Cina settentrionale, pure è fuor di dubbio che la questione ha perduto ogni gravità.

Il Belgio ha rinunciato ad ottenere dal governo cinese la concessione ferroviaria ad Hankau, ed in Austria sono prevalse le idee degli ungheresi, secondo le quali l'Impero deve cercare di riconquistare gli sbocchi commerciali in Oriente, anzichè aprirne di nuovi nell'Asia orientale.

Fra i capitalisti tedeschi e quelli inglesi, auspici naturalmente i due governi, si è concluso un accordo per la costruzione della linea ferroviaria da Tien-sin a Chin-Kiang, che riannoda le ferrovie da costruirsi nella penisola tedesca di Schantung, colle linee ferroviarie nei possedimenti inglesi nella vallata del Yang-tse.

×

Nè meno completa è l'armonia tra la Germania e l'Inghilterra in Africa, dopo che col ricevimento da parte dell'imperatore Guglielmo di Cecil Rhodes, l'incidente del dispaccio al governo del Transvaal all'epoca dell'invasione di Jameson favorita dal Rhodes, è del tutto cancellato.

I capitalisti tedeschi parteciperanno cogli inglesi alla costruzione della grandiosa linea ferroviaria da Alessandria a Capetown, ed il tratto della ferrovia che traversa i possedimenti tedeschi dell'Africa orientale sarà costruito, esercitato e sorvegliato da funzionari tedeschi.

I possedimenti della Germania nell'Africa orientale ed occidentale verranno congiunti tra loro con linee ferroviarie attraverso l'Africa dall'Est all'Ovest e riannodati colla linea da Alessandria a Capetown, acquistando così una grande importanza commerciale.

Come si vede l'accordo anglo-tedesco è in piena funzione e le sue conseguenze si riverberano naturalmente anche sulle condizioni dell'Europa.

×

La Regina Reggente, Maria Cristina, ha firmato di propria iniziativa il trattato di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, anche senza il consenso delle Cortes, le quali sono state sciolte e le elezioni generali furono indette pel venturo maggio.

Resta ora da risolvere la questione del riscatto degli spagnuoli prigionieri di Aquinaldo, riscatto cui il generale americano Otis si oppone per timore che gli insorti col denaro del riscatto persistano nella resistenza.

Essendovi però il pericolo che i prigionieri spagnuoli, stanchi di attendere, vadano a ingrossare le file degli insorti, a Madrid si spera che gli americani acconsentiranno a sollecitarne la liberazione.

×

La questione dell'aumento dell'esercito al Reichstag, dopo il voto contrario alla proposta del governo si è risoluta con una mozione del capo del centro Lieber nel senso che per ora il Governo accetta la riduzione dei 7000 uomini all'effettivo da lui proposto, salvo a concederli da parte del Reichstag durante il periodo da oggi al 1903, se sarà necessario.

Con questo mezzo termine sono prevalse le tendenze concilianti del Cancelliere Hohenlohe (tanto più che si trattava di una differenza di circa tre milioni di marchi) e lo scioglimento del Reichstag è stato evitato.

Il Reichstag ha approvato tutti i bilanci senza discutere i più importanti, come quello degli esteri e così non occorrerà l'esercizio provvisorio.

×

Meno fortunato è il gabinetto francese, il quale per la continua perdita di tempo nelle interpellanze e nelle interrogazioni sull'affare Dreyfus, ha dovuto chiedere altri due dodicesimi per dare tempo al Senato di discutere il bilancio.

Il ministro della guerra Freycinet ha pronunziato due discorsi magistrali, uno a difesa degli addetti militari alle ambasciate estere, contro le accuse di spionaggio, l'altro sull'organizzazione dell'esercito. Alcuni giornali scorgono già in Freycinet, malgrado i suoi 76 anni, il futuro presidente del Consiglio; ma la posizione di Dupuy è per ora tanto forte che si tratta di eventualità remota.

Non meno importante è stato il discorso del ministro, signor Lockroy, sullo stato della difesa marittima, che ha entusiasmato la Camera e la stampa.

×

La nuova Camera greca fu aperta mercoledì con un discorso della Corona, nel quale si enumerano le riforme amministrative, finanziarie e politiche che devono dare alle condizioni interne della Grecia una maggiore stabilità.

E' in vista di questa necessità che i capi partito dovrebbero far tacere le loro ambizioni e coadiuvare il gabinetto Zaimis nell'attuazione delle riforme.

— L'assemblea nazionale di Candia, ha approvato in seconda lettura il progetto della costituzione che dopo approvato dalle quattro potenze mediante i loro rappresentanti a Roma, sarà promulgata per la fine di aprile.

Politica e Diplomazia

— **Parigi**, 17, ore 17,14. — La Czarina, madre, si recherà verso la fine del mese a Copenaghen per visitare suo padre.

Nella circostanza sono attesi anche i duchi di Cumberland e la principessa di Galles.

— Un dispaccio da Yokoama annunzia le dimissioni da Ministro delle finanze del conte Matsukata per dissensi coi suoi colleghi.

— **Vienna**, 17, ore 12,40. — Si ha da Atene che si spera di avere una maggioranza per le riforme, poichè molti deputati aderiranno al desiderio della Corona, che le riforme sieno approvate coll'attuale Ministero.

— Da Arco si telegrafa che l'arc. Ernesto fratello dell'arc. Ranieri, che ha 75 anni, è peggiorato; gli furono amministrati i sacramenti.

— **Vienna**, 18 ore 12,45. — L'abate Blanchard parroco della chiesa cattolica tedesca a Ginevra che è anche il confessore di Luccheni, fu ricevuto in udienza dall'imperatore, ed ha conferito poi col ministro svizzero, sig. Claparede e col Nunzio mons. Taliani. Scopo del viaggio dell'abate Blanchard a Vienna è la costruzione di una cappella estiva nel luogo dove fu ferita l'imperatrice Elisabetta.

L'imperatore contribuirà con una cospicua somma alla cappella.

Vienna, 18, ore 15,45 — Si annuncia da Atene che il viaggio del principe Giorgio a Costantinopoli per riconoscere l'alta sovranità del Sultano, sull'isola di Candia, avrà luogo probabilmente nell'estate ventura.

Parigi, 18, ore 14.55 — Giungono gravi notizie dall'Armenia. Si teme che sia necessario un intervento delle potenze nell'interesse dell'umanità.

(Questa notizia va messa in conserva — perchè ad ogni primavera si risveglia quel famoso Comitato armeno colla bandiera dell'umanità. D'altra parte i soliti novellieri a base di speculazione orientale, avendo fatto cecca colla *questione* Macedone, tirano fuori l'Armenia colla barca di Noè! *N. d. R.*)

Vienna, 18, ore 17.40 — Secondo notizie da fonte ufficiosa da Londra, le relazioni anglo-russe nell'Estremo Oriente sono molte migliorate e sono ora così cordiali come non lo furono da vari anni. I due Gabinetti ritengono l'accordo assicurato in tutte le questioni pendenti tra le due potenze in quelle regioni.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 17 — *Senato* — Fabre svolge la sua interpellanza sull'affigliazione di ufficiali alla Lega della Patria francese e sulla compromissione di questa con altre Leghe in modo da costituire un'organizzazione della guerra civile.

L'oratore deplora che ufficiali abbiano consentito ad affigliarsi alla Lega della Patria francese, di cui lungamente dimostra il carattere politico. Rimprovera al ministro della guerra, Freycinet, di nulla aver fatto per richiamare al dovere gli ufficiali che s'immischiano così nell'agitazione politica, cosa questa da considerarsi come un grave colpo recato alla disciplina ed al rispetto gerarchico.

Fabre essendo colto da un'indisposizione, la seduta viene sospesa e la continuazione dello svolgimento dell'interpellanza è rinviata a martedì.

Il bilancio della marina francese.

(S) **Parigi**, 17. — *(Camera dei Deputati)*. — Si apre la discussione sul bilancio della Marina.

Il Ministro della Marina, Lockroy, espone come la questione tecnica dei battelli sottomarini abbia fatto un passo decisivo, poichè la Francia possiede ormai un battello sottomarino capace di prendere l'offensiva. Finora il battello sottomarino era cieco; non lo è più oggi, mercè l'applicazione di un apparecchio visivo, che gli permette di avvicinarsi al nemico e di colpirlo, pur rimanendo invisibile. La Francia possiede così un congegno prezioso e terribile. *(Applausi)*.

Il Ministro Lockroy prosegue dicendo: La marina francese ha un piano di campagna ed un programma navale. Il piano di campagna prevede tutte le ipotesi. La Francia ha oggi nel Mediterraneo quindici corazzate, comprese quelle della riserva, contro dieci possedute dall'Inghilterra. La composizione delle altre squadre sarà modificata. Dappertutto ove esisteranno punti di appoggio saranno inviate navi moderne. Ove non esistono punti di appoggio saranno utilizzate navi di legno, il cui raggio di azione è più considerevole, poichè navigano a vela. Punti di appoggio saranno stabiliti successivamente.

Biserta è fortemente occupata. Una diga sarà costruita per impedire al nemico di ostruirne le entrate, come avvenne a Santiago. Contingenti furono inviati in Corsica e sulla Costa d'Africa. Le coste della Francia erano insufficientemente armate e mancavano di personale. Questo stato di cose non esiste più. *(Applausi)*.

Il ministro quindi espone il programma navale. Dice che lo scopo di esso consiste nel creare una flotta omogenea, riducendo il numero di tipi. Ricercherà le responsabilità per gli errori commessi nelle recenti costruzioni. Enumera le riforme progettate pel controllo degli approvigionamenti e per le promozioni. Dice che le frontiere marittime sono vere frontiere nazionali. Occorre difenderle come i Vosgi. Il rinnovamento della marina s'impone. Bisogna proseguirlo prudentemente, onde non essere sorpresi eventualmente dal turbamento che cagionerebbe una riorganizzazione troppo affrettata e generale. La Francia vuole la pace e la serberà seriamente sino al giorno in cui fosse minacciata nell'onore o negli interessi.

Il ministro conclude dicendo: Vogliamo organizzare una marina per respingere un'aggressione e non per aggredire. *(Applausi prolungati)*.

Per Candia.

Londra, 18. — Il *Times* ha da La Canea: "Il Principe Giorgio propone alla Francia, alla Russia, all'Italia ed all'Inghilterra di anticipare ciascuna 600,000 franchi per distribuirli ai contadini.

Sta di fatto che è pervenuta alla Consulta la domanda del Principe di Candia. Essendosi convenuto che le questioni di Candia, nelle quali occorre il parere delle quattro Potenze, siano trattate a Roma fra gli ambasciatori e l'on. Canevaro, così nell'entrante settimana vi sarà una riunione alla Consulta per prendere in esame la nuova domanda del principe Giorgio per un supplemento — chiamiamolo così — al prestito dei quattro milioni e deliberare in proposito.

Molto probabilmente le Potenze non rifiuteranno questo nuovo favore alla loro protetta, giacchè quando si è assunto un impegno bisogna andare in fondo, ma non sarà inutile notare che questa pupilla comincia a costare un po' troppo. *(N. d. R.)*

L'incidente italo-cinese

(S) **Londra**, 17. — Il Ministro di Cina, accreditato presso il Governo italiano, partito stamane per Roma, è accompagnato da sir Halliday Macartney, segretario di Legazione.

Egli ha istruzioni di conferire col Governo italiano relativamente all'affare di San Mun.

(S) **Pechino** 18. — Il Ministro britannico Sir C. Macdonald ha assunta la gerenza della Legazione d'Italia fino all'arrivo del nuovo titolare.

Parigi, 18, ore 14,55. — In questi circoli politici si considera come seppellita la questione di San Mun.

(Prima di seppellirla, bisogna che muoia, ciò che finora non è avvenuto. Prova sia che si aspetta da Londra un professore cinese per un consulto, che potrebbe, in seguito ad un esame calmo e sereno, portare ad una soluzione soddisfacente, senza ricorrere alla terapeutica degli estremi rimedi, che pur avendo i suoi inconvenienti, non di rado riesce più efficace).

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 marzo - Pres. **Saracco** *- Ore 16,36*

Politica italiana in Cina.

Di Camporeale svolge l'annunziata interpellanza al ministro degli esteri riguardo alla politica che il governo italiano segue o intende seguire nell'Estremo Oriente.

Da vari giorni il telegrafo ci va recando notizie spesso monche e contraddittorie riguardo a richieste che sarebbero state fatte dal governo del Re al governo cinese e da questo respinte: alla consegna di un preteso *ultimatum* seguito poco appresso dalla sconfessione e dal richiamo del R. ministro accreditato presso il governo della Cina.

Non intende discutere i motivi che possono avere indotto il Governo del Re e se gli obbiettivi che egli si è, a quanto pare, prefisso di raggiungere sieno di vera e sostanziale utilità al Paese e molto meno intende pel momento discutere se i mezzi ed i metodi adoprati per conseguirli, sieno stati appropriatamente scelti, a tempo predisposti ed opportunamente usati.

Ricorda come cominciò l'impresa d'Africa e come finì; non vorrebbe che in Cina ci preparassimo altre sorprese.

Si limita a pregare il Ministro di volere comunicare al Senato quelle più ampie notizie ed informazioni che crederà poter dare.

Dichiarazioni del Governo.

Canevaro. Se si fosse trovato ieri in Senato, avrebbe pregato l'interpellante a rinviare questa domanda a dopo Pasqua. Ma dacchè è presentata e sotto forma modesta, risponderà nei limiti di un dovuto riserbo.

Anzitutto non ritiene giusto il paragone fra la questione attuale e l'impresa d'Africa. Non vi è possibilità di confronto fra i due ordini di fatti. In Abissinia nessuno aveva mai voluto andare, perchè paese povero abitato da un popolo fiero della propria indipendenza; gli inglesi che non vollero saperne dell'Abissinia, vanno ora in Cina colla certezza di far opera proficua pel loro commercio e promettente per l'avvenire. Anche l'Italia si ripromette in Cina effettivi vantaggi.

Il Parlamento approvò la costituzione di una divisione navale permanente per l'estremo Oriente.

I nostri interessi in Cina sono notevolmente cresciuti da qualche anno a questa parte ed il Parlamento ha voluto, sul bilancio della Marina, sufficiente stanziamento per mantenere colà una divisione navale.

Or bene la nostra divisione in Cina non si troverebbe oggi nelle stesse condizioni in cui si trovano le forze navali delle altre nazioni perchè le condizioni si sono colà mutate.

Le porte cinesi sono quasi tutte interamente occupate da nazioni estere. Giascuna ha il suo porto ed il suo rifornimento di carbone.

Se le Potenze europee si dichiarassero neutrali in una guerra nostra le nostre navi non troverebbero luoghi di rifornimento nè di carbone nè di viveri, e in caso di conflitto, la nostra divisione navale sarebbe completamente perduta.

Anche per questa ragione abbiamo giudicato savio consiglio di procurarci una stazione navale.

Con questo intento si sono iniziate trattative per ottenere in affitto la baia di San Mun, che all'uopo si presta, ed anche per conseguire parzialmente altri vantaggi atti a tenerci aperta la via per l'avvenire senza impegnarci in imprese militari.

Lo scopo nostro mira del resto anche a vantaggio della civiltà, trattandosi di un vasto impero di oltre 400 milioni di abitanti e di un paese ricco di possibili industrie e per prodotti del suolo.

Si accusa il governo di non aver preparato il terreno. Il ministro invece afferma che il terreno fu preparato con molto accorgimento. Non era facile ottenere l'intento ora che tutte le nazioni si sono fatte il loro nido colà e l'intromettervisi poteva turbare interessi d'altre nazioni europee.

Importava quindi nell'accingersi alla nostra impresa, per verità molto modesta, studiarci di non urtare contro nessuno di cotesti interessi, urto che avrebbe potuto ripercuotersi anche in Europa.

Io ho chiesto all'Inghilterra ed al Giappone, gli Stati più interessati nella questione, l'apprezzamento loro sulle nostre aspirazioni e ne ebbi amichevoli incoraggiamenti. Anche gli altri Stati interessati ci dissero che non solo non avevano nulla da osservare, ma fecero anche conoscere a Pechino che essi ci avevano espresso la loro piena soddisfazione.

Dopo ciò era manifestamente venuto il momento di aprirci direttamente colla Cina e così si fece. Senonchè il Governo cinese invece di accettare le nostre aperture e rispondere alla nostra Nota ha creduto di respingerla al nostro ministro con parole le quali per quanto gentili ben significavano che non si voleva trattare con noi.

Noi non potevamo non ravvisare in codesto modo di procedere una offesa e ne abbiamo chiesto soddisfazione.

Tutti già sanno per le dichiarazioni fatte nel Parlamento Brittannico che l'Inghilterra approvando la nostra iniziativa ci pregò di non adoperare la forza perchè questa avrebbe potuto essere la scintilla destinata a dar fuoco alle polveri, non solo nell'Estremo Oriente ma anche in Europa.

Noi dovevamo tanto più secondare i desideri dell'Inghilterra in quanto che con sì fatto procedimento non solo i nostri obbiettivi non erano compromessi ma avevamo ogni maggior certezza di conseguirli. Però di fronte all'offesa noi ci credemmo slegati dai nostri obblighi.

La Cina doveva ad ogni modo darci soddisfazione. E perciò mandammo al nostro M. l'ordine di ottenere questa soddisfazione con la prefissione di un termine.

Anche a questo punto l'Inghilterra s'intromise perchè la soddisfazione ci fosse data e dal canto suo il R. Governo sospendeva ogni dichiarazione perentoria ogni *ultimatum* ogni dimostrazione militare nella fiducia che l'azione amichevole dell'Inghilterra avrebbe portato i suoi buoni frutti.

Qui occorse il noto incidente. Mentre erasi telegrafato l'ordine di sospendere la presentazione dell'*ultimatum* ed ogni azione coercitiva, un dispaccio della Agenzia Reuter annunziava l'avvenuta presentazione di un *ultimatum* col quale il Ministro italiano De Martino aveva chiesto soddisfazione nel termine di 4 giorni.

Venuti i rappresentanti delle potenze e segnatamente l'Ambasciatore d'Inghilterra per sapere se la notizia era esatta, l'oratore non aveva esitato a smentirne formalmente l'esattezza. Gli ordini del Governo erano infatti categorici, essendosi egli impegnato a che solo nel caso in cui la dovuta soddisfazione non ci fosse stata data per mezzo del Ministro inglese, noi avremmo ripreso tutta la nostra libertà d'azione.

Dopo ciò e mentre durante tutta la giornata la notizia della Reuter era stata da lui smentita (dice l'oratore) alle 11 di sera un telegramma del comm. De Martino annunziava che effettivamente l'*ultimatum* era stato presentato fino dalla sera precedente.

Il R. governo non titubò nè poteva titubare neppure un istante e prese senza pressioni di nessuna specie, ma solo per sentimento di lealtà e di correttezza la determinazione di sconfessare l'opera del De Martino ordinandogli di consegnare la legazione al ministro inglese e venire in Italia a dare spiegazioni del suo operato.

Il nostro atto pronto e risoluto giovò a rimettere sulla buona via il negoziato nostro sia verso l'Inghilterra, sia verso la Cina. E' chiaro che dopo essere stato sconfessato il comm. De Martino non poteva utilmente rimanere in Cina e l'indagine che si sta effettuando metterà ad ogni modo in chiaro come sono andate le cose. Tale è oggi lo stato delle cose. Naturalmente il nostro ministro a Pechino non può trovarsi immediatamente sul posto occorrendo 40 giorni per il viaggio. Ma intanto il ministro chinese è partito da Londra ieri mattina per venire direttamente a conferire col governo.

E' certo d'aspettarsi che il Governo chinese ancora resista, ma l'oratore spera di poter portare in porto le trattative senza che occorra usare violenza. Occorrerà piuttosto usare pazienza e accorgimento. La nostra causa è buona ed il governo che ha sempre proceduto con completa lealtà e schiettezza ha fiducia di ottenere il suo intento.

La questione adunque rimane nel suo giusto terreno ed il ministro confida che il Parlamento faccia buona accoglienza al tentativo di prendere una conveniente posizione in China, disegno altamente lodato e da uomini parlamentari e dalla stampa.

Il ministro non si dilungherà in maggiori spiegazioni e si augura che il Senato vorrà aver fiducia nel Governo, che sente dal canto suo di trovarsi su di una salda via.

Si augura altresì che l'on. interpellante vorrà dichiararsi soddisfatto di questa sua risposta. Afferma intanto come conclusione del suo discorso essere stato intendimento del Governo italiano di aprire coll'attuale impresa nuove vie al commercio ed alle industrie italiane, essendo l'oratore convinto che potrà derivarne in avvenire notevole vantaggio al nostro paese.

Ad ogni modo i colleghi del Senato vorranno attendere per giudicare a fatti compiuti l'opera del Governo. *(Approvazioni)*.

Di Camporeale. Si dichiara per ora soddisfatto.

Odescalchi. Dichiara che non potrà mai approvare una politica di nuove espansioni, credendo indispensabile per l'Italia una politica di raccoglimento.

Pierantoni. Non crede ai vantaggi commerciali dei nostri rapporti colla Cina e però ritiene una impresa inutile quella che si vorrebbe ora tentare dall'Italia.

Non potrà appoggiare il Governo su questa via. Ma comunque il Parlamento dovrà essere sempre consultato. Dubita che certe imprese bellicose siano incoraggiate sottomano dalle grandi ditte, che come Odero, Krupp, Ansaldo, Orlando ecc, hanno bisogno di forti ordinazioni. *(Interruzioni)*.

Teme che il ministro degli esteri attuale non dimentichi abbastanza di essere un valente marinaio e si preoccupi troppo delle nostre navi. *(Rumori)*.

Canevaro. Non continuerà questa discussione che avrebbe volentieri evitato.

Presidente. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Si sorteggiano gli uffici. La seduta è sciolta alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 marzo - pres. **Zanardelli** - Ore 14

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. Rampoldi, che domanda quando sarà pubblicato il regolamento esplicativo della legge sul Monte pensioni pei medici condotti, dice che lo sarà tra pochi giorni.

Rampoldi ringrazia.

Chiapusso (lavori pubblici) all'on. Orlando, che interroga come il governo intenda vincere gli ostacoli frapposti dalle Società ferroviarie della Sicilia all'accoglimento dei legittimi voti degli esportatori di merci provenienti dalla linea Palermo-Trapani, attualmente obbligati, contro legge e contro giustizia, a pagare il doppio del percorso, affatto inutile, del bivio Madonna dell'Orto alla stazione di Palermo centrale, risponde che si fecero già premure perchè sia tolto sollecitamente lo sconcio.

Orlando è soddisfatto.

Marsengo-Bastia, *(interno)* all'on. Valeri che interroga sull'invio a domicilio coatto, in Loreto, dell'anconitano Medardo Cancellieri, completamente cieco, condannato per le sue idee politiche, dice che il Cancellieri appunto per le sue condizioni visive fu rimesso in libertà condizionale.

Valeri, prende atto.

Bonardi, *(grazia-giustizia)* agli on. Socci, Gattorno, Pansini, Valeri, Budassi, Mazza, Garavetti, Rampoldi e Barzilai, che interogano sull'incidente della chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, ove la bandiera nazionale fu respinta e stracciata, risponde chè il parere del Consiglio di Stato, molto studiato e sapiente, si riferisce a tutte le bandiere dei corpi costituiti e delle associazioni private; ma può ingenerare dubbiezze.

Perciò si stanno studiando istruzioni precise da darsi, perchè in qualunque funzione le bandiere dello Stato o degli enti morali siano rispettate.

Marsengo-Bastia, *interno* si associa. *(Bene!)*

Budassi converte l'interrogazione in interpellanza.

Autonomia universitaria.

Garavetti ritiene che i mali dell'istruzione superiore pubblica, non saranno guariti dalla presente legge. Dà lode tuttavia all'on. Baccelli per la sua costanza.

Gli Atenei, che dovevano considerarsi istituzione dello Stato, non hanno avuto dallo Stato quell'impulso del quale avevano bisogno.

Di qui la giustificazione delle proposte Baccelli relative alla triplice autonomia universitaria, che confida la Camera vorrà accettare.

Ma perchè la riforma ecciti una feconda lotta tra le Università, bisogna che esse siano messe in condizioni di vitale omogeneità.

Bisogna quindi sopprimere la distinzione tra Università primarie e secondarie; molto più che quest'ultima categoria è costituita ora unicamente dalle due Università sarde e dalla Facoltà legale di Macerata. Confida che la Camera vorrà fare opera di solidarietà nazionale.

Gallo lamenta che il disegno di legge presente non corrisponda a quello che egli difese altra volta innanzi alla Camera; dell'autonomia universitaria esso non ha che la parvenza, e nessun rimedio poi efficace porge ai mali delle nostre Università.

Mentre non sopprime alcuna Università (e nessun ministro oserebbe proporre soppressioni) non assicura ad esse i mezzi di esistenza; ma disperde fra tutte le scarse forze che il Paese può dedicare all'insegnamento universitario, con gravissimo danno della scienza. Meglio sarebbe mantenerne poche complete e lasciare alle altre alcune Facoltà.

Non crede che le forze private locali possano e debbano sorreggere le Università minori in Italia; solamente lo Stato può alimentare il pensiero scientifico e, spingendovi gli enti locali, non farà che inasprire il loro dissesto finanziario.

Ma, per alimentare il pensiero scientifico, bisogna spogliare le nostre Università dal carattere professionale, che è loro esclusivo, ed a ciò non basta quell'autonomia, che non dà la legge, ma che verrà svolta in un Decreto che non si sa quando dovrà venire al Parlamento.

Il disegno non assicura l'autonomia didattica per la nomina degli insegnanti; non modifica lo stato di fatto per la libertà d'insegnare; e negli esami di maturità e di Stato pregiudica i risultati dell'insegnamento così ai fini scientifici che a quelli professionali.

Quanto all'autonomia amministrativa, nota che essa può assicurare un beneficio finanziario al bilancio dello Stato ma non giovare alle Università, per modo che quelle minori non avranno maniera di utile vita. E per quella disciplinare attende di conoscere in che cosa consista, dappoichè le disposizioni di legge non fanno che peggiorare la condizione attuale delle cose, togliendo anche quella libertà che avevano gli Atenei e creando quel *curator* che esautorerà completamente il rettore *(Commenti)*.

Conclude dichiarando che il disegno di legge non guarisce ma aggrava i mali universitari; che lo Stato deve avere il pensiero suo, fermo e preciso, lasciando però libere tutte le tendenze e tutte le scuole; che perciò non voterà una proposta, che considera esiziale per l'alta cultura del Paese. *(Appr. e congratulazioni)*.

Colombo crede esagerate le censure come le lodi fatte a questo disegno di legge che ha, invece, proporzioni molto modeste, tranne, forse, nella questione degli esami: dappoichè l'esame di Stato, che può essere utile in certe condizioni, può divenire disastroso in certe altre.

Ammette il concetto di lasciare al ministro la facoltà di disciplinare l'esplicazione della triplice autonomia, le cui norme principali già sono determinate nel progetto; si riserva di presentare, durante gli articoli, alcuni emendamenti, ma dichiara fin d'ora di considerare vantaggiose ai singoli istituti le proposte per l'autonomia amministrativa, tanto più che le somme oggi stabilite potranno, ove occorra, essere aumentate.

Quanto all'autonomia disciplinare vorrebbe che nella legge fosse ben chiarito che il rappresentante del Governo non debba intervenire a tutela della disciplina, se non nei casi in cui il corpo insegnante siasi dimostrato impotente a mantenerla.

Accetta il concetto dell'autonomia didattica e loda il ministro di aver mantenuto il principio che la nomina degli insegnanti debba essere fatta col sistema del concorso, la sola parte della legge Casati rimasta in piedi.

Crede che la migliore soluzione del problema della libera docenza sia il sistema delle iscrizioni ai corsi. Approva l'aumento delle tasse, tanto nell'interesse degli studi quanto degli insegnanti.

Ciò che dà carattere a questa riforma è l'esame dello Stato, che fornisce i mezzi di valutare la bontà degli insegnamenti impartiti nei diversi istituti. Però perchè questo sistema dia buoni frutti, occorre che nelle Commissioni non s'insinuino influenze locali o politiche.

Riconosce essere generale la tendenza di unire alle Università le scuole superiori degli ingegneri, ma dubita che ad esse sia applicabile il sistema dell'esame di Stato, e cita l'esempio della Germania che non lo ha per le scuole d'ingegneria. Raccomanda la cosa allo studio dell'on. Ministro.

Crede che una delle cause dell'abbassamento dei nostri studii superiori sia l'eccesso dell'insegnamento orale, gioverebbe in ciò seguire l'esempio delle Università americane, dove i giovani hanno modo di collaborare in certe materie cogli insegnanti.

Darà il suo voto al disegno di legge, che segnerà un notevole progresso nel nostro insegnamento superiore. *(Vive approvazioni — Congratulazioni)*.

Il discorso del ministro della P. I.

Baccelli (viva attenzione). Ricorda la lotta memoranda del 1884 sulla sua legge universitaria, che venne combattuta con 640 discorsi. I nuovi studi e il tempo trascorso non intiepidirono la sua fede sulla bontà del suo provvedimento, tanto che egli crede che se oggi l'on. Bonghi tornasse al mondo sarebbe della legge in discussione l'apostolo più convinto.

La situazione è mutata, l'autonomia universitaria ha incontrato le generali simpatie, molti oratori ne hanno parlato favorevolmente, nella Camera si è stabilita una corrente concorde dalla destra all'estrema sinistra, due soli l'hanno combattuta, e sono appunto quelli che gli hanno succeduto al Ministero dell'istruzione pubblica: essi avevano i loro progetti ed è naturale che abbiano combattuto quello dell'attuale ministro.

Prende in esame le critiche dei due oppositori e confuta le loro affermazioni.

L'on. Gianturco ha combattuto molto vivacemente gli esami di Stato e le modificazioni proposte per le propine, dicendo che ciò era un salto nel buio; egli avrebbe dovuto dire piuttosto che era un salto in Germania, ove l'on. Gianturco — aggiunge il ministro — è così universalmente conosciuto.

L'on. Gallo ha combattuto l'istituzione del *curator studiorum* dicendo che diminuirà l'autorità del rettore e dei professori.

Ciò non sarà: il *curator studiorum* invece si sostituirà al rettore quando le condizioni dell'Università e il contegno degli studenti lo metteranno nella necessità di mettersi in rapporto coll'autorità politica.

Il ministro spiega il vero significato del vocabolo autonomia, aggiungendo che la triplice autonomia è una gran legge di libertà, una solenne affermazione di principii che farà il più grande onore all'Italia.

I regolamenti verranno in seguito: essi potranno essere modificati ed alcuni, se si crederà necessario, potranno essere convertiti in legge *(benissimo)*.

L'oratore indica con nobili ed eloquenti parole il suo ideale di università, che deve vivere la vita del popolo, e costituire in mezzo ad esso un centro di luce, portandovi tutti gli immensi vantaggi che derivano dalla scienza e dalla cultura.

Un illustre straniero esaminando le condizioni degli studenti in Italia disse che la superiorità degli studenti tedeschi sta in questo che in Germania sono trattati come uomini ed in Italia come scolari.

Parla lungamente delle propine, come sono stabilite nel disegno di legge che si discute, e dimostra i vantaggi che ne derivano specialmente pei liberi docenti.

Circa agli esami dice che la *laurea* dà il *jus docendi* mentre che l'esame di Stato conferisce il *jus exercendi*. Lo Stato ha il diritto di sapere se il nuovo dottore ha i requisiti per curare le infermità dei cittadini, per difendere i loro averi e per fabbricare delle case.

L'oratore termina esclamando: Ricordatevi che ai nostri tempi non è più possibile altra aristocrazia che quella del sapere che le Università sono templi della scienza e del sapere, ebbene proteggetele con questa legge di libertà ed avrete reso alla patria il più grande dei servizi. *(Bene, applausi)*.

Voci. La chiusura! *(Rumori)*.

E' approvata.

Alcuni rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Menafoglio. Fra le conversazioni svolge il suo.

Berio svolge anch'egli con brevi parole un'ordine del giorno favorevole al disegno di legge *(rumori)*.

Fusinato risponde ad alcune critiche dell'on. Gallo.

Baccelli dichiara che accetta l'ordine del giorno dell'on. Berio, che è così concepito:

« La Camera approva i concetti fondamentali del disegno di legge e passa alla seconda lettura ».

Messo ai voti per alzata e seduta è approvato quasi all'unanimità.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

Presidente propone che il Comitato segreto per decidere sul concorso per la nuova aula parlamentare sia tenuto la prima domenica dopo le vacanze.

E' così stabilito.

Bovio. Chiede che si rinvii a dopo le vacanze la discussione degli articoli del disegno di legge per l'autonomia universitaria.

Pelloux. Domanda a sua volta che martedì si discuta la legge sugli istituti di previdenza ferroviari.

Queste proposte sono approvate.

La seduta termina alle 18.50.

PEL DEBITO IPOTECARIO.

Nell'adunanza di ieri mattina la Commissione che studia i provvedimenti da prendere per rendere agevole la trasformazione dell'attuale debito ipotecario sulle terre ha continuato la discussione del questionario proposto dal Ministero.

Ha deliberato di estendere anche ad altri Istituti che non siano di credito fondiario la facoltà di valersi delle agevolezze fiscali e dei privilegi di procedura di cui godono gli Istituti di credito fondiario quando facciano mutui per quello scopo, col sistema dell'ammortamento ad un determinato saggio d'interesse.

Hanno preso parte alla discussione tutti i rappresentanti degli Istituti e del Governo.

Nella seduta pomeridiana la Commissione ha esaurito i lavori, esprimendo il voto che si affretti, compatibilmente colle condizioni del mercato, la emissione delle cartelle 3 1/2 per cento ed ha deliberato di limitare i benefici fiscali e di altra natura, precedentemente votati, soltanto per l'affrancazione di debiti ipotecarii sulla piccola e media proprietà.

Sono poi stati fatti vivi ringraziamenti al ministro per averli chiamati a discutere ed avvisare sopra questo importantissimo problema, la cui soluzione pronta e urgente s'impone.

Infine espresse il voto che il Parlamento accolga le proposte che il ministro sarà per presentare.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — Sono collocati:

in riforma, i tenenti Ostinelli Alfonso e Radicati di Primeghi Enrico, entrambi dell'arma di fanteria;

in aspettativa, i tenenti Dall'Acqua Antonio (reggimento artiglieria a cavallo), Luzzati Angelo (36 fanteria) per motivi di famiglia; Pardi marchese Domenico (67 fant.) per infermità; il capitano Delle Piane Giuseppe (55 fant.) per sospensione dall'impiego.

— E' rimosso dal grado e dall'impiego il tenente commissario Ferretti Uberto (panifici di Ancona).

— Sono promossi al grado superiore i sottotenenti medici De Benedictis Onorio, Fantoli Giulio, Giaquinto Salvatore e Lionti Girolamo.

— Gli ufficiali medici di qualunque grado, in attività di servizio, ad anzianità del marzo 1887 sono ammessi al secondo aumento sessennale di stipendio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 17, ore 24. — La Costituzionale, dopo una brevissima discussione, votò di astenersi dalla elezione del V Collegio perchè le condizioni originarie di esso, già sfavorevoli al partito dell'ordine, sono ora aggravate da quegli speciali elementi che sono caratteristici delle candidature-protesta.

A tale astensione la Costituzionale non volle dare nè direttamente, nè indirettamente carattere di acquiescenza alle proteste degli avversarii.

Cagliari, 17, ore 13,50 — Da una quarantina di giorni era scomparso da Assolo il negoziante Michele Bosu e per quante ricerche si fossero fatte, non fu possibile di averne notizie.

Ieri, in un angolo remoto di quel cimitero ne fu rinvenuto il cadavere fatto a pezzi, rinchiuso in un sacco e in avanzato stato di putrefazione.

S'ignorano il movente e gli autori del delitto.

Porto Maurizio, 17 — Un *touriste* francese, certo Malain di anni 35, mentre saliva al picco di *Fontana Rosa*, colto da un capogiro, sdrucciolò e precipitò in un burrone di 200 metri, rimanendo cadavere all'istante.

Aquila, 18, ore 11,50 — Il calzolaio Vincenzo Baglione, in seguito a diverbio col padre per futili motivi, fu ferito da lui con due coltellate al torace e alla schiena, tanto gravemente che versa in imminente pericolo di morte.

Cagliari, 17 — Da una roccia nei pressi di Bortigali si staccò improvvisamente un masso che investì due operai che attendevano al lavoro, uccidendone uno, Antonio Gambula, e ferendo gravemente l'altro, Demenico Corboni.

Brescia, 17 — Il Comitato permanente degli operai dipendenti dal ministero della guerra — che ha sede a Torino — ha deliberato di tenere qui il secondo Congresso delle rappresentanze degli operai addetti alle fabbriche militari governative.

Vennero fissati i giorni 9 e 10 aprile, nei quali Brescia festeggia con grande solennità il cinquantenario delle X giornate.

Bari, 17. — L'ultimo processo per i fatti di Minervino Murge, che è anche il più grave, nel quale sono imputati 240 individui, è stato diviso in 9 distinti processi, per l'omicidio del dott. Brandi, per l'assassinio del negoziante Barletti ecc.

Questo lavoro di disgregamento è stato fatto specialmente per facilitare il compito ai giurati, i quali non avrebbero potuto giudicare contemporaneamente sì gran numero di imputati per reati tanto diversi e per indole e per entità.

Foggia, 18, ore 12.20. — A Lucera Emanuele Di Marco dopo aver cercato inutilmente d'impedire che una sua sorella dodicenne amoreggiasse con un giovinotto, Giuseppe Dantino, incontrato costui per via, dopo uno scambio di parole vivaci lo freddò con una pugnalata al cuore.

Fu arrestato poco dopo in una casa ove s'era rifugiato.

Milano, 17. — Nella galleria del Gottardo, la più lunga del mondo (15 km.) fu esperimentato ieri l'apparecchio per la ventilazione artificiale inventato dall'ing. M. Saccardo, r. ispettore capo del Circolo ferr. di Bologna.

Oltre l'inventore erano presenti gli ing. capi-servizio della Gothard-Bahn e il costruttore Rizzi di Modena.

Gli esperimenti riuscirono splendidamente, perchè con un terzo circa della forza disponibile, le condizioni atmosferiche della galleria da cattive furono in 2 ore cambiate in buonissime.

— 18, ore 16.45. — La Questura proibì il Comizio elettorale che era stato indetto per stasera nel cortile di una casa al Corso Garibaldi e nel quale doveva parlare l'avv. Luigi Magno a favore della canditatura Turati.

La Questura ha ritenuto, nel prendere tale determinazione, che i cortili siano luoghi aperti pubblici.

— Nell'adunanza dell'*Associazione lombarda dei giornalisti* i soci delegati per il Congresso della Stampa che avrà luogo a Roma deliberare o di non seguire il partito delle dimissioni, già preso da altri, per non pregiudicare le sorti del Congresso tanto per riguardo agli stranieri, quanto per la causa dei condannati politici.

— Per iniziativa del *Comizio dei Veterani* domattina si farà un pellegrinaggio commemorativo al monumento delle *Cinque Giornate*, ove saranno deposte delle corone.

Il corteo partirà alle 10 dalla piazza della Scala.

Il viaggio dei Reali in Sardegna.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Sassari, 17, ore 20,40 — La Direzione delle Ferrovie Sarde fa eseguire le prove sulla linea Cagliari-Sassari, del treno reale, composto di due vetture speciali. Queste sono ripartite oggi pel Golfo degli Aranci.

Il Municipio nominò un Comitato pei festeggiamenti in occasione della venuta dei Sovrani; ne è presidente il conte d'Itti e i segretarii sono l'avvocato Disuni e l'ingegnere Mananta.

Il programma comprende: illuminazione fantastica con archi e globi del Corso Vittorio Emanuele, delle piazze Castello e Italia e della via Roma; un gran *festival*; un corteo con grandiosa cavalcata in costumi sardi; una serata di gala al teatro.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 18 marzo 1899.

	1897		1898			1899		
	15[7	15[12	29[7	28[10	30[12	13[1	10[3	17[3
Parigi . . .	28.80	2[illegible].87	[illegible].60	21.87	20.62	21.62	20.62	20.37
Berlino . . .	20.18	[illegible].72	[illegible].75	—	—	—	20.37	19.56
Vienna . . .	19.30	21.5[illegible]	17.58	21.50	21.23	20.76	20.92	21.36
Budapest . .	16.83	24.67	17.38	20.79	21.38	20.53	21.86	21.58
Londra . . .	16.83	20.8[illegible]	—	18.22	16.75	16.81	15.94	15.62
New-York . .	13.94	18.49	15.00	14.80	14.94	15.30	15.94	15.70
Chicago . . .	13.37	18.63	14.00	12.72	12.67	13.45	13.67	13.43
Odessa . . .	14.00	17.30	15.03	15.85	14.0[illegible]	—	14.40	14.50
Galatz . . .	16.50	15.00	14.75	14.25	—	—	—	—

Anche nella decorsa settimana si verificarono ribassi di prezzo in quasi tutti i principali mercati di frumento: soltanto a Vienna e Odessa si ebbero rialzi ma non troppo notevoli.

I depositi disponibili agli Stati Uniti d'America sono rilevati: ora ascendono ad ettolitri 10,429,650; mentre erano 11.345.250 nel 1898 e 14,507,150 nel 1897. Sono poi rilevatissimi nella Repubblica Argentina. L'andamento dei raccolti è dovunque soddisfacente, solo qualche lagnanza negli Stati Uniti.

In Italia la situazione generale dei mercati può dirsi invariata gli affari sono limitati essendo quasi nulla la domanda; i prezzi si mantengono quasi stazionari o con qualche ribasso lievissimo; variano fra le L. 24,25 e L. 26,50 per quintale: per i grani scelti duri si aggirano intorno alle L. 30.

Drammi di terra e di mare.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Sassari, 17, ore 20,40. — Nel golfo di Orosei furono rinvenuti altri due cadaveri di marinai della goletta *Maria Rosario Valle* naufragata nella tempesta del 8 corrente.

(S) **New-York**, 18. — Nel pomeriggio di ieri scoppiò un incendio nell'Hôtel Windsor, situato nella Quinta *avenue*. L'edificio bruciò rapidamente.

Sui tetti ed alle finestre dell'Albergo, che era trasformato in una fornace, una folla di persone faceva ressa, chiamando soccorso. Una donna precipitò dal quinto piano. Furono estratti finora quattro cadaveri. Si teme che vi sieno 25 vittime.

Ore 17.15. — Finora furono rinvenuti nove cadaveri.

Per la peste bubbonica

In questi giorni il ministero dell'interno ha diramato ai prefetti del Regno alcune istruzioni, compilate dalla direzione della sanità pubblica, alla quale - come è noto - presiede l'egregio comm. Santoliquido, intente a prevenire lo sviluppo ed a combattere la diffusione della peste bubbonica.

Le norme, raccolte dalla Direzione predetta per uso degli ufficiali sanitari delle provincie e dei comuni, non hanno lo scopo di prevenire un pericolo, che incalzi, ma unicamente quello di additare un indirizzo razionale e sicuro di prevenzione e di cura nel caso, per buona ventura remoto, che qualche isolato focolare d'infezione, superate le barriere della difesa sanitaria marittima, dovesse malauguratamente apparire in qualche comune del Regno.

Imperocchè, come molto saviamente è detto nelle norme stesse, molto meglio si giova alla sanità pubblica, col mettere le popolazioni a parte delle precauzioni prese e con l'istruirle del metodo di profilassi individuale, che non col celare loro, inopportunamente, il pericolo ed il modo di premunirsene o di affrontarlo.

L'istruzione, che abbiamo sottocchio, comprende quattro capitoli.

Tratta nel primo della natura della malattia, del modo di prodursi e di propagarsi; nel secondo dei mezzi di trasporto del *virus* e del modo di renderli immuni; nel terzo delle precauzioni da prendersi dalle autorità comunali di fronte alla minaccia di invasione della peste; e, finalmente, nel quarto ed ultimo capitolo, dei provvedimenti da prendersi alla manifestazione di un caso di peste.

Non è nell'indole di un giornale politico addentrarsi nell'esame analitico delle norme, che per i singoli casi la Direzione di Sanità determina; a noi basta di avere accennato alla previdente pubblicazione richiamandovi l'attenzione del pubblico, persuasi che una vigilanza, esercitata con indefessa assiduità dal Ministero, per una parte, e dagli ufficiali sanitari delle Provincie e dei Comuni, per l'altra parte, affiderà anche per l'avvenire l'incolumità del paese, mantenutasi finora.

Rassegna drammatica

Una commedia ed una conferenza.

La commedia è vecchia, poichè gloriosamente si rappresenta da oltre trent'anni: quel *Goldoni e le sue sedici commedie*, che è tra i migliori lavori, se non il capolavoro, di Paolo Ferrari. La conferenza era in onore di questo nostro illustre, di cui l'altra sera ricorreva il decimo anniversario della morte. E alla commedia ed alla conferenza il pubblico ha assistito ammirando l'una, approvando l'altra.

— Ecco, signori, l'arte vera, l'arte classica, la commedia quale intendevano i nostri grandi e quale vogliamo noi! ha esclamato con la sua forma bonaria, ma arguta, il prof. Raffaello Giovagnoli, il conferenziere invitato. — Paolo Ferrari vive ancora nei personaggi che egli vi presenta, e coi quali voi non vi sentite a disagio, perchè pensano come voi, hanno le passioni della folla, non posano a superuomini, non agiscono da mattoidi, non li affanna la nevrastenia, il manicomio non li aspetta. E voi vi interessate ai loro casi, vi commovete, soffrite, godete con loro. Questa era l'arte del Ferrari, questa deve essere l'arte italiana.

Il pubblico approvava ascoltando. Pareva quasi non essere al Valle, ove gli incettatori di *pochades* sogliono far mostra della loro merce tra esotica e avariata; pareva riconoscere che da parecchi anni attori, capocomici, autori, spettatori sono sopra una via falsa; e intanto si preparava a battere le mani al cav. Pietriboni, un *Goldoni* meraviglioso.

E' vero, bisogna aggiungerlo, che la recita di questa commedia è stata quasi perfetta. Il protagonista è penetrato completamente nella sua parte: ha sentito l'agitarsi del cuore di Carlo Goldoni, anelante a una forma d'arte, ha intuito il grande ideale che dovette essere la gioia e il tormento ed ora è il pernio della gloria del grande scrittore. La signora Pia Marchi-Maggi, così sacrificata nelle parti che ella non può sentire, insulse, senza azione, monotone mentre ella è tutta vita, chiacchiere infinite mentre ella è tutto movimento, ritrova le grazie della sua voce gentile, delle sue movenze garbate, di una suggestione corretta e civettuola.

Animati da tali esempi, gli altri hanno fatto del loro meglio, e per l'insieme e per l'intonazione, e per gli a-tempo, che hanno tanta parte nel *Goldoni*; e ne è derivata una vera festa per il pubblico, che ha prorotto spontaneamente in applausi, fino all'ultimo atto ascoltato religiosamente, in silenzio, a sedere, sino all'ultima parola.

Bene aveva detto il Giovagnoli, poco prima, che a queste creazioni non ci si distrae, non ci si disgusta, non ci si sente fatti quasi peggiori, ridotti a quella bestia umana, che sembra essere l'ideale artistico del naturalismo, del tolstoismo, dell'ibsenismo, di tutti insomma gli ismi e i cretinismi contemporanei.

La conclusione? sempre la stessa, quella su cui noi insistiamo, quella in cui chi ha fior di buon senso non può non convenire; il nostro teatro deve ritornare a quel che era una volta: un diletto e una scuola al tempo stesso. E se per arrivare a persuadercene tutti, era necessario che soffrissimo l'imperversare delle *pochades* esotiche e la fiumana sregolata delle buffonerie francesi, ci allagasse, tanto meglio per chi ce le ha introdotte senza scegliere, perchè almeno ce ne ha disgustati in una volta sola.

Il successo di un'ora può arridere a tutti: un saltimbanco, un istrione possono magari riempire i più vasti politeama per dieci, venti sere. Ma poi? poi il pubblico, stanco di esaltate commozioni epilettiche o di una vana smania vertiginosa di figurine da caleidoscopio, va a rifarsi quando l'artista vero gli interpreta Shakespeare o il Goldoni, il Dumas o Paolo Ferrari. Ed è anche più paziente, perchè il rispetto all'arte gli si impone: non cerca più effetti squilibrati, voluti a ogni costo dagli scrittori, illogici e buffoneschi come i lazzi scenici delle antiche commedie dell'arte.

No, invece assiste tranquillo allo svolgimento sia pur lento, ma naturale dell'azione, che lo interessa perchè la considera come vera, o almeno verosimile.

Nè è il caso, qui ed ora, di ritornare sul vecchio e barbogio dibattito del vero del verismo teatrale: tanto, dopo dire e ridire, la verità pratica è questa, che non tutte le cose vere sono belle, e che le cose non belle non meritano di essere riprodotte, specialmente quando non significano nulla.

La reazione non è, fortunatamente, cominciata dall'altra sera: basta vedere come le maggiori compagnie tendano a mutar genere e come i migliori attori si sforzino di esumare i capilavori antichi, e basta per di più osservare che le platee non ammirano più le novità dei *boulevards*, per convincersene.

E mentre questo avviene, contemporaneamente il pubblico si allontana dalle freuesie norvegesi e dagli orrori russi per accorrere là dove almeno respira, dove nulla lo offende nel pudore, nel decoro, nel palato e, se non altro, nel buon senso.

Buon ritorno, dunque, all'arte nostra, che ancora si gloria dei nomi del Gherardi Del Testa, del Ferrari, del Costetti; ai lavori di venti, quarant'anni sono, freschi, vivaci, piacevoli.

La rappresentazione di ieri sera, e le giuste e saggie osservazioni del prof. Giovagnoli possono essere un termometro del gusto del pubblico.

I nostri giovani autori, che si perdono d'ammirazione dietro un Lemaître, con i suoi drammi senza capo nè coda, un De Curel coi suoi cancri e i suoi bacilli, o un Donnay, fabbricatore di dialoghi che sanno tutto, fuorchè azioni drammatiche, sanno ormai quel che si vuole, ove debbono cercare i modelli, ove imparare.

Chi sa che allora non avrebbero a lagnarsi meno del pubblico feroce e dei capocomici ribelli ai lavori italiani.

Ed anche i capocomici, alla loro volta, possono imparare che le cose belle ed oneste, di chiunque siano, piacciono e vivono, e, come cantava Medebac, fanno cassetta. Invece...

Il Pietriboni stesso stasera ci dà la gioia del *Toschino*, di pulcinellesca memoria!...

Ivan.

Lirica — Ci scrivono da Terni (18): « Con la *Carmen*, l'impresa Pateras ha inaugurata la stagione lirica, al Politeama. La signora Parboni fu applaudita nell'aria della *seguedilla*. La signora Borni, che si è dimostrata una appassionata *Micaela*, fu assai applaudita nel racconto del primo atto e nella scena del terzo. Buon *José* il Gambardella; ed ottimo Escamillo il Caldani, artista accurato e intelligente.

L'orchestra è egregiamente diretta dal maestro Gianoli; invece lasciano a desiderare i cori.

Concerto Viviani-Rosati — Il numeroso pubblico, che assisteva nella Sala Palestrina a questo concerto, ne ha applauditi vivamente tutti gli esecutori.

La signorina Celeste Trotti ha cantato vari pezzi, tra cui la *Romanza* del Gastaldon con somma arte ed efficacia, che si rivelò anche meglio nel duetto col signor Mario Panvini Rosati, simpatica conoscenza di quanti in Roma amano l'arte e gli artisti. Insomma tutti i numeri del programma furono accolti con soddisfazione e apprezzati con applausi.

Sedeva al pianoforte il maestro cav. Enrico Ricci.

Un'esplosione a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 18 — E' avvenuta stamane un'esplosione nel deposito delle cartuccie della caserma San Carlo.

Tre soldati, che stavano manipolando le cartuccie, sono rimasti feriti.

La tettoia deposito è stata lanciata a una ventina di metri di distanza.

Sports

Caccia alla volpe. — La stagione di caccia principiata il 15 novembre a Cento Celle si chiuse giovedì con un pubblico numeroso a Cecilia Metella. Erano presenti 40 cavalieri e 7 amazzoni.

Una prima volpe trovata a Torricelli si salvava a Casale Rotondo.

Una seconda volpe scoveta presso la strada della Cecchignola era raggiunta a S. Cesario dopo un galoppo veloce di venti minuti, senza ostacoli, ma invece con parecchie cadute.

Gli onori della coda alla signorina di Morpurgo e quelli della testa a Don Guido Sforza.

Una terza volpe trovata a Fiorano si salvava al Divino Amore dopo un galoppo di venticinque minuti, benissimo condotto dall'*hunteman* Moriconi.

In complesso inaspettata e divertente giornata purtroppo l'ultima di una buona stagione di caccia.

Caccia. — *Merula*). Continua sempre un buon periodo per i nostri cacciatori, che trovano più o meno da divertirsi. Non credo però che sarebbero molto divertenti i resoconti di queste mediocri *cacciate*, che ordinariamente si rassomigliano. Perciò mi limito alle più notevoli. Per es. due giorni fa Airoldi 18 pizzarde; ieri Betozzi 15 pizzarde. Qualche quaglia qua e là ma non di passo.

Produzione nazionale — Parlammo già della gara ciclistica del 5. bersaglieri che ebbe luogo il 26 febbraio scorso. Questa corsa fu molto soddisfacente, se si tien conto delle strade pessime e del poco allenamento che i militari a causa del servizio gravoso di Roma, possono fare.

Dicemmo pure che era molto commentato il fatto che tanto il primo che il secondo arrivato montavano biciclette Bianchi, perchè dimostrano a che punto di perfezione sia la *produzione nazionale* in fatto di velocipedi.

Gli ufficiali sanno che in Italia si fabbrica bene e che si arriva a superare la Francia, la Germania, l'America e a gareggiare con l'Inghilterra.

Ma c'è ancora in Italia chi crede che non si sappia fabbricare e acquista ad occhi chiusi tutto ciò che è di provenienza estera!

La fabbrica Bianchi di Milano (con deposito qui in Roma in via Quattro Fontane 114) molto opportunamente ci scrive che mette a disposizione di chiunque 200 certificati comprovanti la superiorità delle sue macchine.

I nostri auguri al bravo fabbricante ed il consiglio ai lettori di fare una capatina al suddetto negozio.

Vipar.

CORSE A TOR DI QUINTO

Ecco il programma delle corse al galoppo che per cura della *Caccia alla Volpe* avranno luogo nell'Ippodromo di Tor di Quinto oggi alle ore 14 1/2 precise.

Premio Ponte Milvio — Ore 2 1/2.

(Corsa piana - Handicap - Gentlemen).

Lire ***500*** per cavalli da caccia - Sulle entrate L. 100 al secondo - Distanza metri 3000 circa.

Proprietario	Cavallo	Colori
Conte di Campello	Need 's Must	amaranto, nero
Tenente Noseda	Breslesa	bianco, cremisi
Tenente Mazzino	Violet	giallo nero, giallo
Capitano Giacometti	Vasco	arancio nero, nero
Signor Bongiovanni	Sabina	verde rosso, verde r.
Tenente Noseda	Siona	bianca, cremisi
Principe Ruffo	Castellanza	nera, bianco

Premio Tor Fiorenza — Ore 3.

(Corsa di siepi - Gentlemen).

Lire ***1000*** delle quali L. 200 al secondo per cavalli che abbiano seguite le caccie a Roma o a Bracciano nella stagione 1898-99 - Distanza m. 2500 con 7 siepi - Il solo vincitore, se vendibile, verrà messo al pubblico incanto - quattro cavalli non qualificati.

Tenente Lauricella	Anchovy	gialla, verde
Marchese Roccagiovine	Actress (3000)	bleu, rosso
Principe Del Monte	Sallust (3000)	rosso
Colonnello Knitka	May Flower	nera, rosso
Signor Volkmann	Dora	marrone rosso, giallo
Principe Odroussoff	Stallina	bianco, rosso
Marchese Marignoli	Cicerone (3000)	nera, celeste
Princ. Dentice di Frasso	Mara	celeste, amaranto
Marchese Casati	Klondike	rossa, nero
Barone Morpurgo	Firefly (3000)	rosso bleu, bleu

Premio Ponte Salario — Ore 3 1/2 pom.

(Steeple Chases)

Lire ***2000***, delle quali L. 400 al secondo e L. 100 al terzo, per cavalli che abbiano seguito le caccie suddette. — Il vincitore nell'annata di una corsa a Bracciano kil. 5 di più. — Distanza metri 5000 circa.

Società della Caccia	Fernando	rosso-nero, nero
Principe Dentice	Mara	celeste, amaranto
Lord Carrie	Hawley	celeste-bianco, celeste
Conte Schaibler	Cupid	scarlatto, arancio
Conte Senni	Admiral	nero, celeste
Sig. Pierantoni	Dear hope	celeste, bianco
Tenente Malfatti	Mylord	giallo-rosso, nero
Marchese Marignoli	Cicerone	nero, celeste

Premio dell'Avvenire — Ore 4.

(Corsa di siepi)

Lire ***500*** delle quali L. 100 al secondo per poneys di metri 1,48 montati da Jockeys italiani dell'età non maggiore di anni 16 - Distanza m. 2000 con 6 siepi.

Principe Bourbon	Sallust	rosso
Capitano Giacometti	Signorina	arancio nero, nero
Sig. Francescangeli	Passepartout	marrone, rosso
Cav. Menricoffre	Polly	celeste bleu, bianco
Signor Oliveira	Froufrou	verde, giallo

Per andare al prato delle corse vi sarà un apposito servizio di omnibus.

Vipar.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 marzo 1899 — Pres. Ruspoli.

La seduta è aperta alle 22.

Le proposte.

Si approvano senza discussione le proposte.

Svincolo di depositi di garanzia.

Autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio contro il prof. Girolamo De Luca Aprile per ottenere la condanna al pagamento di lire 2340,33 per partite poste a suo carico da un'inchiesta amministrativa ch'ebbe luogo circa alcune forniture alla R. Scuola tecnica « Pietro Della Valle » e per spese giudiziali occorse.

Autorizzazione al Sindaco a consentire la cancellazione di una ipoteca presa a carico del signor Gio. Battista Marotti anche in rappresentanza della eredità di Giovanni Frontini ed a carico del signor Alberto Geisser, quale liquidatore della Ditta U. Geisser e C.

I lavori del Foro.

Mazza anche a nome dei colleghi Bugarini, Borardi, Jacoucci, Ballori, Marucchi e Teso, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale plaudendo a Guido Baccelli per gli scavi nel Foro Romano, da lui iniziati fin dal suo primo ministero, ed ora proseguiti con tanta fortuna e con tanto interesso di tutto il mondo civile, fa voti perchè essi siano estesi anche ai Fori di Cesare, di Augusto, di Nerone e di Traiano, mettendo in luce i resti dei monumenti più gloriosi della Roma antica.

Svolgendo detto ordine del giorno ricordando quanto ha fatto l'on. Baccelli per Roma, e come gli scavi del Foro siano stati coronati dal più grande successo, rileva che fin dall'agosto passato venne ventilata l'idea di estendere questi scavi anche agli altri quattro Fori, e come il 23 del dicembre scorso l'imperiale Istituto Archeologico emettesse un voto in proposito. Parla dell'importanza storica di tali scavi, economica ed igienica per Roma, e si augura che il Consiglio voti unanime l'ordine del giorno, poichè il denaro che si spendesse in tali lavori sarebbe danaro bene speso.

Marucchi. Vorrebbe che al voto proposto dal cons. Mazza e da lui insieme ad altri si aggiungesse qualche parola di plauso pel modo con cui i lavori vengono eseguiti, improntato a criteri rigorosamente razionali e scientifici. Rileva come da tali lavori si siano avuti risultati veramente inattesi e si associa al cons. Mazza nel far voti che possano essere proseguiti negli altri Fori, dove si potrebbero trovare avanzi preziosissimi.

Cerelli. Si unisce ai voti espressi dai precedenti oratori, raccomandando però che nelle eventuali escavazioni, oltre che delle esigenze archeologiche, si tenga anche conto delle esigenze moderne, specialmente per quanto riguarda la viabilità.

Posto ai voti l'ordine del giorno **Mazza** coll'emendamento **Marucchi** viene approvato all'unanimità.

Il regolamento delle pensioni.

Si riprende la discussione del regolamento per le pensioni.

Mazza, Carancini e Persichetti, a proposito delle pensioni ai maestri, insistono perchè si rinunzi alla proposta di liquidare le pensioni sulla base dello stipendio iniziale, visto che gli aumenti quinquennali sono le loro promozioni.

Piperno. Sperava che avesse prevalso il concetto, quasi accettato nell'ultima seduta, di limitare cioè al terzo quinquennio la liquidazione dei diritti a pensione. Oggi si presentano proposte più radicali: dimostra quindi l'equità della sua domanda insistendovi formalmente.

Ruspoli. Rileva come il carico delle pensioni sia divenuto assolutamente insopportabile e come occorra mettere dei limiti se non si vogliono aumentare le imposte.

Constata che non si tratta di ledere i diritti acquisiti, i quali anzi si vengono a consolidare, limitando gli oneri finanziari dell'avvenire. Occorre correggere le eccessive larghezze del passato per un lontano futuro, evitando così una vera rovina al Comune.

Carancini replica insistendo nella sua proposta.

Ruspoli accetta la proposta Piperno, riconoscendola una via di mezzo molto equa.

Teso insiste che si faccia una decisa distinzione fra gli aumenti sessennali per gli impiegati e quinquennali per i maestri, essendo i primi un indennizzo per mancata promozione, mentre i secondi sono vere e proprie promozioni.

Carancini ritira la sua proposta.

Messa ai voti, la proposta Piperno è approvata.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Tanganelli - Giudici: D'Amelio e Felici - P. M. Trabucchi - Dif. Zuccari, Vienna, Aguglia, Gozzi.

I resti segreti.

Ieri, dopo varii giorni di discussione, ebbe termine in Tribunale un processo a porte chiuse per nascita prematura procurata in persona di una ragazza di Marino, a Roma il 18 sett. 98. Accusati: la levatrice Vittoria Franceschi da Firenze, Innocenzo Armati e Gioacchino Galassino di Marino.

Il Tribunale condannò la levatrice a 4 anni e 8 mesi di reclusione; Armati a 4 anni e Galassino a 20 mesi.

X Sezione.

Pres. Verdi - Giudici: Ghidoli, Sibilia — P. M. Bevilacqua - Dif. Pestarini.

Furto in chiesa.

A Frascati, la notte del 19 ott. 98 furono svaligiati gli altari delle chiese di S. Antonio e della Madonna del Rosario. Fu ritenuto autore Cesare Mattei, un giovane che bazzicava la sagrestia e ieri fu condannato santamente a 30 mesi di reclusione. Pochi.

Corte di Assise di Catanzaro.

Condanna per assassinio.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Catanzaro, 16. — Alcuni mesi indietro a San Nicola dell'Alto furono assassinati, a scopo di furto, i coniugi Saverio Violi e Filomena Caristo.

In seguito alle indagini furono arrestati quali responsabili certi Agostino Regalbuto, Domenica Mauro e Francesco Corvelli e rinviati alle Assise.

La causa si fece di questi giorni e occupò parecchie udienze.

Il Corvelli si mantenne sempre negativo: gli altri erano confessi. Finito il dibattimento, mentre il Corvelli si mostrava agitatissimo, il Regalbuto affermò che egli era innocente, e la madre con alte grida giurava e spergiurava che il suo figlio Francesco non doveva essere condannato.

I giurati, però, non furono di questo avviso ed emisero verdetto affermativo per tutti. In seguito di che la Corte condannò gli imputati a 30 anni di reclusione per ciascuno.

Corte d'Assise di Genova.

Il "Cittadino„ assolto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 17, ore 22,40. — Oggi, davanti alla nostra Corte d'Assise si è svolto il processo contro il gerente del giornale *Cittadino*, Vincenzo Mezzana, imputato di eccitamento all'odio di classe, per la riproduzione di un articolo dell'*Osservatore Romano*, non sequestrato costì, riflettente alcuni giudizi del cardinale Manning sul potere temporale dei Papi.

I giurati lo assolsero per inesistenza di reato.

Tribunale di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 18, ore 16.45. — Il Tribunale nell'udienza odierna condannò a 4 mesi e mezzo di reclusione Ettore Reina per aver promosso la vendita di un Almanacco intitolato « Fiori di maggio » edito a Lugano dai profughi riparati in Isvizzera in seguito ai fatti del maggio 98.

Fallimenti in Roma

Morra Giovanni, sartoria, via dei Zingari, 51. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della ditta Noverbourg di Londra. Giudice deleg. avv. Tercinod cav. Emilio. Curatore De Nava rag. Vincenzo, via Lanza, 1. Prima adunanza 5 aprile. 30 giorni per presentare i titoli. 5 maggio chiusura della verifica.

MORATORIE - Ditta Pellegrino e G. Fratelli Rosselli, negozio di stoffe in piazza Cairoli. Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato chiusa la moratoria per giustificato componimento avvenuto coi creditori.

CONCORDATI - Scala Achille, cappelli, via Frattina 93. Offerto il 25 0[0 in 3 rate. 5 aprile, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

Gigli Claudio, negozio di ferramenta, via S. Andrea delle Fratte, 38. Proposta di percentuale del 24 in 3 rate. Adunanza 28 corrente, ore 13. Decreto di ieri.

Gerlo Federico, pollicerie e ombrelli, piazza Montecitorio 57. Concluso ieri al 25 0[0. Formarono la maggioranza 20 creditori per L. 14,857,62 sopra 19 per L. 19,756,34. Il ragioniere Ugo Felena che ha rappresentato il fallito, riescì in breve tempo e nell'interesse dei creditori alla conclusione di questo concordato.

PRIME ADUNANZE — Beretta Luigi, chincaglierie, via Condotti 38. Commissione di vigilanza composta ieri: Del Zoppo Giovanni, Venditti Pasquale e Ditta Gondrand. Proposta la conferma del curatore avv. Bentivoglio Salvatore.

RENDICONTI — Spagnoletto Vitale, sartoria in via Depretis, 45. Il 29 corr. ore 13 adunanza dei creditori per approvare questo resoconto fatto dal curatore. Introito L. 1627,06. Esito L. 1190,64.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 19 Marzo 1899 — S. Giuseppe.

Leva il Sole alle ore 6.18 m. — Tramonta alle 6.19 s.

Leva la Luna alle ore 10.50 m. — Tramonta alle 1.44 m.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Marzo, ore 15.

Europa: pressione elevata Nord-ovest, 770 Dublino, Shetland; bassa Golfo Finlandia 732.

Italia 24 ore: barometro abbassato dovunque specialmente Italia superiore fino sette mill.; temperatura poco variata. Stamane cielo sereno.

Barometro quasi livellato intorno 760 continente; 761 Sicilia; 762 Sardegna.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente cielo vario.

Anagramma

E' greca isola.
E' fiume gallico
Profeta biblico.
Carico d'asino,

Spiegazione del Passatempo precedente:
I-TALIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 16 marzo
Nati 40 compresi 3 nati morti.
Morti 30 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Mangoni Carlo di Antonio, Velletri, 36, coniug.
Pigliacelli Gervasio fu Giovanni, Alatri, 64, vedovo
Ciancherotto Cesira di Arcangelo, Colle Salvetti, 23, coniug.
Mancinetti Caterina fu Francesco, Palombara, 70, vedova
Cargoni Pio di Angelo, Nerola, 12
Bautazzo Orsola fu Filippo, Roma, 65, vedova
Arconti Cesira di Arturo, Roma, 10
Santoni Tommaso fu Giuseppe, Roma, 48, coniug.
Pecchia Giuseppe fu Carlo, Matelica, 56, coniug.
Valenti Augusto fu Marino, Ferentino, 19, celibe
Ciccognani Eugenio fu Filippo, Firenze, 70, coniug.
Whitaker Sofia fu Giuseppe, Palermo, 60, coniug.
Totti Lorenza fu Giuseppe, Cascia, 49, coniug.
Rocchi Domenico fu Vincenzo, Olevano, 66, coniug.
Ferrucci Adelaide fu Lorenzo, Roma, 74, vedova.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 Marzo 1899.

Bari	54	38	83	82	4[illegible]
Firenze	88	3	6	67	72
Milano	5	59	82	45	5[illegible]
Napoli	57	9	40	32	24
Palermo	33	75	8	22	17
Roma	31	75	70	37	[illegible]
Torino	61	63	15	54	[illegible]
Venezia . . .	83	10	65	61	3[illegible]

Dalla Provincia Romana

Gallicano nel Lazio, 15. — (*Eros*). Ieri dopo breve malattia, morì Francesco Dell'Aquila noto maestro di musica, che lascia largo rimpianto di sè per le nobili opere sue.

Ai funerali presero parte, oltre l'intera cittadinanza, le cappelle musicali di Zagarolo e Palestrina, ed il concerto della Società musicale di Zagarolo

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 17.9 — Minimo 6.2.

Vaticano — Il comm. Lapponi ieri mattina visitò il pontefice e lo trovò in ottimo stato di salute. Il comm. Lapponi smentì tutte le voci allarmiste messe in giro da qualche giornale non si sa a quale scopo.

La lapide a Cesare Correnti — Ieri mattina, come era stato annunziato, fu inaugurata la lapide onoraria a Cesare Correnti, collocata a cura del Comune in piazza di Montecitorio nel prospetto del palazzo Wedekind, dove l'illustre patriota resse nel 1872 il Ministero dell'Pubblica Istruzione.

Di fronte alla lapide i vigili e le guardie municipali, in alta tenuta, avevano formato il quadrato per le autorità.

Notati S. E. il comm. Costantini, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, il senator Guerrieri-Gonzaga rappresentante la Presidenza del Senato, l'on. Zanardelli presidente della Camera con i colleghi della presidenza on. Colombo, Chinaglia, Lucifero, Talamo, Fulci, D'Ayala Valva, Marescalchi, il senatore Visconti-Venosta il senatore Balestra presidente del Consiglio provinciale di Roma, il Sindaco principe Ruspoli col l'assessore Palomba e il consigliere comunale Modigliani, il Prefetto comm. Serrao col cav. Di Martino, il comm. Bodio e parecchi altri.

Era anche presente il comm. Vigoni, sindaco di Milano, venuto espressamente in Roma.

Ad un segnale del sindaco venne tolta la tela che copriva la lapide, mentre la banda comunale suonava la marcia reale.

Sulla lapide era la seguente epigrafe dettata dall'on. Crispi:

S. P. Q. R.
L'anno MDCCCLXXII
Resse il Ministero della Pubblica Istruzione
CESARE CORRENTI
Uno degli italici precursori
Braccio, spirito, voce della sua Milano
Nelle Cinque Giornate
Scrittore, deputato, ministro
Costantemente inteso a educare nel popolo
con la geniale parola
la coscienza del diritto e del dovere
—
Al cittadino di elezione
il Comune P.
—
MDCCCXCIII

Dopo che due vigili deposero sotto la lapide una corona di alloro coi nastri dai colori comunali, il sindaco Ruspoli prese la parola.

Inaugurando oggi questa lapide — disse — il Municipio di Roma non solo onora l'insigne cittadino ma vuole ricordare la gloriosa epopea delle cinque giornate di Milano nel 1848, della quale il Correnti fu gran parte.

La storia di quei giorni, cara all'Italia risorta, sarà per la posterità solenne attestato del più puro patriottismo, tenacemente affermato colla fede di apostoli, col valore di soldati.

Il Correnti nacque il 3 gennaio 1815 a Milano; studiò nell'Ateneo pavese, inspirandosi specialmente alle nuove dottrine di Gian Domenico Romagnosi e di Carlo Cattaneo.

Ingegno potente, pensatore audace, scrittore elegante, Cesare Correnti fu uno degli apostoli più efficaci dell'idea nazionale. Fu la sua eloquente, infiammata parola, che valse a preparare fra i suoi

concittadini quel movimento di rivolta allo straniero, che, sebbene represso, preparò la vittoria dell'avvenire.

Già fin dal 1846 pubblicava quel suo libro: " L'Austria e la Lombardia, „ col quale preludeva alla cessazione del dominio straniero in Italia.

Una delle pagine più luminose della sua vita fu senza dubbio l'azione importantissima da lui spiegata come Segretario generale del Governo provvisorio di Lombardia. Essa è scritta a caratteri d'oro nella storia del risorgimento italiano.

Chiamato dagli elettori di Stradella all'onore di sedere nel Parlamento, secondò, colla convinzione di intelligente cooperatore, l'opera del Conte di Cavour, tutta intesa all'attuazione del concetto unitario.

Compiuta l'unità della patria, l'insigne cittadino lombardo dedicò tutto il suo ingegno e la sua coltura, prodigò tutta la sua attività, a servizio della nazione.

Deputato al Parlamento Italiano prima del collegio di Abbiategrasso e poi costantemente di Milano, due volte Ministro per la pubblica istruzione, non mirò ad altro scopo che a quello della grandezza della patria risorta.

La sua memoria resterà nei fasti del risorgimento italico, e Roma, che celebrò sempre il culto de' suoi grandi cittadini, per pubblico decreto, ricorda alle future generazioni su questo marmo, come esempio di virtù patriottiche e di alto ingegno, il nome onorato di Cesare Correnti.

Il discorso fu salutato da applausi.

Prese allora la parola il comm. Vigoni, Sindaco di Milano. Si disse lieto e onorato di avere assistito a così solenne cerimonia e ringraziò, a nome della sua città natale, di avere scelto questo giorno che ricorda uno dei fatti più gloriosi del risorgimento nazionale, la prima di quelle cinque giornate di Milano che splendono tuttora come faro luminoso; di quelle giornate di cui Cesare Correnti fu uno dei più illustri ispiratori e fattori.

Delicato pensiero - soggiunse - fu questo che varrà a stringere sempre più quei vincoli di simpatia e di affetto che uniscono le due grandi città. Possa - concluse - questo marmo ispirare al popolo italiano quella saldezza di propositi e quei profondi sentimenti di libertà che animarono sempre fortemente Cesare Correnti.

Le parole del comm. Vigoni furono accolte da vive approvazioni.

Alle 10,20 la cerimonia ebbe termine.

La Società degli impiegati aveva inviata una rappresentanza di soci con bandiera.

La quinta ed ultima conferenza del prof. Blaserna. — Ieri, all'Istituto fisico, ebbe luogo l'ultima conferenza del prof. Blaserna. Come le precedenti, essa fu onorata della presenza di S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Strongoli e dal conte di Collegno.

L'argomento era: del concetto moderno sulla natura dell'elettricità.

Tutte le forze della natura e tutti i fenomeni, che ne dipendono, possono dividersi in due grandi categorie: quelle che si propagano con piccola e quelle che si propagano con grande velocità. La distinzione non è punto arbitraria, perchè esiste una differenza enorme tra l'una e l'altra categoria. Appartengono alla prima il calore comunicato, il suono e tutti i movimenti meccanici propriamente detti. La velocità è di qualche centinaio di metri al secondo e ascende a qualche migliaio soltanto in casi eccezionali, come nella propagazione del suono nei metalli. All'incontro, la luce ha l'enorme velocità di 300,000 chilometri al secondo; il calore raggiante e l'elettricità dànno valori consimili; e per la gravità non si è potuto per anco trovare una cifra, la quale è probabilmente superiore e certamente non inferiore a quella della luce.

Ora la velocità di propagazione di un movimento ondulatorio dipende dalle proprietà caratteristiche del corpo, che lo propaga, come sono l'elasticità e la densità. In base a queste proprietà noi possiamo p. e. calcolare la velocità del suono. Nell'aria tale velocità è di 330 metri al secondo.

Ne segue, che questa medesima aria non potrebbe servire da veicolo per la luce, la quale si propaga con una velocità quasi un milione di volte superiore a quella del suono.

Per spiegare questa enorme velocità, noi dobbiamo ammettere l'esistenza di un fluido assai più elastico e assai meno denso dell'aria, le cui ondulazioni, per queste due ragioni, possono avere la velocità, che l'esperienza ci ha rivelato per la luce. Questo fluido si chiama l'etere. Esso è puramente ipotetico. Non abbiamo alcuna prova diretta, per dimostrarne l'esistenza. Ma se ne ammettiamo questa esistenza, tutti i fenomeni tanto ricchi, tanto interessanti, trovano una facile ed elegante spiegazione.

Esso deve immaginarsi tanto sottile, da penetrare facilmente in tutti gli spazi compresi nelle particelle di un corpo, come l'aria e l'acqua penetrano negli interstizi di una spugna porosa.

E' stato il merito di Huygens, grande fisico olandese del secolo scorso, di avere immaginato questo etere, e al principio del nostro, Young e Fresnel hanno creato una teoria, *delle ondulazioni luminose dell'etere*, mirabile per ingegno e per l'esattezza delle conclusioni. Così, per esempio, si sa, che il colore dipende dalla lunghezza di queste onde piccolissime, che si possono mirare con precisione. Se noi facciamo cadere un raggio di luce bianca sopra un prisma di vetro, otteniamo, nel suo spettro, la decomposizione nei semplici colori, che vanno dal rosso fino al violetto, attraverso tutte le tinte dell'iride. Al colore rosso estremo corrisponde una lunghezza d'onda di 0,8 di micron, all'estremo violetto quello di 0,4 di micron (millesimo di millimetro), ed ai colori intermedi corrispondono valori intermedi dell'onda.

Siccome la luce è sempre accompagnata dal calore, sorge spontanea la domanda, se il calore sia ugualmente ripartito nello spettro luminoso. Il prof. Blaserna dimostra, che ciò non è; che il colore violetto è freddo, che il rosso è caldo e che al di là del rosso vi è la parte più calda, alla quale corrispondono larghezze d'onda molto più grandi, che vanno fino a due micron. Del pari si dimostra, che nell'ultravioletto vi sono moltissime radiazioni, non più luminose, che producono gli effetti chimici della fotografia e corrispondono a lunghezza d'onda piccolissima, che vanno fino a 0,01 di micron. Gli estremi fra cui sono i raggi cosidetti tellurici e i raggi scoperti da Röntgen.

Il prof. Blaserna si accinge ora a dimostrare, che anche l'elettricità è formata da radiazioni dell'etere, e cioè da lunghezze d'onda assai grandi. Parla a lungo della teoria di Maxwell e di Hertz, del giovane scienziato che morì a 37 anni, lasciando, come una meteora, una lunga e luminosa striscia dietro di se. Con una serie di esperienze dimostra che la lunghezza d'onda può essere di vari metri e può ridursi anche a pochi millimetri. Dimostra inoltre che le onde elettriche hanno le stesse proprietà delle luminose e delle calorifiche, la stessa velocità di propagazione, la trasparenza e l'opacità, la riflessione e la rifrazione, infine la polarizzazione, fenomeno tanto importante e tanto curioso.

La teoria delle ondulazioni della luce rende ugualmente conto dei fenomeni elettrici, con questa sola avvertenza, che le onde elettriche sono più lunghe delle calorifiche, queste più lunghe delle luminose, queste più lunghe delle chimiche (o fotografiche) e che infine i raggi Röntgen sono alla scala estrema colla più piccola lunghezza d'onda possibile.

E' una sintesi meravigliosa cotesta che abbraccia in unica teoria tutti questi fenomeni, in apparenza tanto diversi, dove le diversità dipendono unicamente da una lunghezza d'onda maggiore o minore. Rimane soltanto una lacuna, ed è quella della gravità. Verrà il giorno, in cui anche questa rientrerà nei fenomeni dell'etere e sarà quindi trovata dipendente probabilmente dalle vibrazioni longitudinali dell'etere, mentre tutte le altre sono vibrazioni trasversali. Allora il ciclo potrà dirsi completo e la Fisica si dividerà in due grandi capitoli: Fisica delle vibrazioni corporee, Fisica delle vibrazioni dell'etere.

Uno scrittore d'oltralpe ebbe la malinconica idea di proclamare nel nostro secolo la bancarotta della scienza. Evidentemente egli non è informato di quanto avviene nei nostri studi. Basta pensare alla grande sintesi ora esposta per convincersi del contrario. Nessun secolo può vantare come il nostro, uno sviluppo scientifico tanto meraviglioso.

Il prof. Blaserna ringrazia S. M. la Regina dell'Augusta e costante Sua presenza, ringrazia lo scelto e numeroso suo uditorio del benevolo intervento e chiude con ciò il ciclo delle sue conferenze.

Per un " Circolo Giuridico „ in Roma. — L'ex-Comitato esecutivo del 1° Congresso Nazionale Forense, tenutosi in Roma nel decorso anno, raccogliendo una idea manifestatasi più volte nella nostra Curia, si è fatto promotore di un *Circolo Giuridico* fra avvocati e magistrati a somiglianza di quelli già esistenti a Napoli, Palermo, Torino ecc.

Ieri, a tale scopo, si riunirono nello studio dell'avv. Antonelli, ex-presidente del Comitato, i più noti avvocati e procuratori del nostro Foro. Dopo discussa ed approvata in massima l'idea del Circolo, concretata in una circolare letta e redatta dall'avv. Giovanni Amici, già segretario del Congresso, si deliberò dagl'intervenuti di tenere presto una seconda riunione con estensione d'inviti specialmente all'elemento giovane, e di officiare intanto i capi della magistratura locale perchè aderiscano all'idea del Circolo, il quale, oltre ad occuparsi di promuovere ed estendere lo studio delle scienze giuridiche per mezzo di pubbliche conferenze, discussioni, concorsi a premi ecc., dovrebbe costituire altresì un simpatico centro di ricreazione e ritrovo per tutti i magistrati, avvocati, professori e studenti di legge residenti o di passaggio in Roma.

Ad un'iniziativa così lodevole non mancherà certamente l'adesione della parte più eletta della nostra Curia.

A Tor di Quinto — Ieri mattina ebbero luogo a Tor di Quinto gli esami degli ufficiali della scuola di equitazione.

Vi si recò S. M. il Re accompagnato dal general Serafini. Era anche presente il generale San Marzano ministro della guerra.

— Il sottotenente Panzoia del reggimento *Roma* cadde da cavallo producendosi la frattura di una clavicola.

Anche gli ufficiali Arrivabene e Ruffo ed il sergente Goggi caddero di sella ma senza farsi alcun male.

Il Panzoia fu ricoverato all'ospedale militare del Celio.

La costruzione dell'Istituto tecnico. — Gli ultimi operai, che erano rimasti al lavoro, sono stati licenziati per ieri sera dall'impresa, non essendovi altri fondi in bilancio. L'egregio assessore Kock, rispondendo l'altra sera ad una interrogazione, lasciò sperare che si sarebbe fatto il possibile per continuare alla meglio l'altro braccio del fabbricato. Se, com'è possibile, vi fossero delle difficoltà amministrative, non sarebbe male interessare la Prefettura per ottenere la facoltà di non interrompere i lavori.

Gara straordinaria di tiro a segno. — La solerte Presidenza della Società del tiro a segno che non tralascia occasione per ridare nuova vita alla patriottica istituzione, ha organizzato per il prossimo sabato 25 e domenica 26 del corrente mese al poligono di Tor di Quinto una gara straordinaria che, per quanto modesta, promette di riuscire splendidamente.

Il programma comprende, oltre le solite gare domenicali, a 200 e a 400 m., una gara a 300 m. col vetterli nelle tre posizioni regolamentari, una gara per gl'ispettori e Commissari ed una gara di rivoltella italiana a metri 50.

La Presidenza ha raccolto vari premi, e per primo ne ha inviati il Presidente della Società D. Camillo Borghese cioè: un orologio di precisione, una coppa dorata e una cassetta di 12 bottiglie di vermout e vini assortiti. Il socio Principe Ruffo di S. Antonio una grande medaglia di oro; il duca D. Luigi di Gallese un'altra medaglia d'oro; il giornale il *Messaggero* tre grandi medaglie d'argento; il giornale il *Tiratore Italiano* due altre medaglie ecc., oltre a numerose medaglie d'oro e d'argento in gran parte destinate ai tiratori giovani.

Copie del programma saranno rimesse alle principali scuole, a tutti i Reggimenti ecc. Chi lo desidera lo domandi alla segreteria sociale, piazza Montecitorio 121.

Accademia di scherma. — Il maestro conte Attilio Calori darà oggi, domenica, la sua grande accademia di scherma, come usa tutti gli anni. Oltre ad un variato programma, cui prenderanno parte molti dilettanti vi sarà un assalto di spada fra il Calori e il maestro Ricci-Bitti Benedetto, che è un fortissimo campione.

Cooperativa degli impiegati. — L'assemblea generale degli azionisti è fissata in seconda convocazione per martedì prossimo 21 alle ore 21 nella sala Umberto I via della Mercede n. 50.

C. Giulio Cesare. — Oggi il prof. Nispi-Landi celebrerà il 1943° anniversario dell'apoteosi di Cesare illustrando i monumenti del Foro che a lui si riferiscono e descrivendo le grandi sue gesta e i celebri funerali. Ricorderà come fra le istituzioni di Cesare si riconosca anche quella del giornalismo.

Il convegno del pubblico è alle 3 e mezzo pom. nel Foro Romano.

Circolo degli impiegati (Exedra di Termini) — Questa sera alle 8 1[2, la sezione filodrammatica rappresenterà: " Le bestemmie di Cardillac „ commedia in un atto; " La legge del cuore „ commedia in 3 atti; " Il Beniamino della nonna „ commedia in 1 atto.

Onorificenza — S. M. il Re, nell'occasione del suo compleanno, ha nominato di *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia il prof. Guglielmo Mengarini per i suoi studi scientifici e specialmente per le trasmissioni dell'energia elettrica a grandi distanze, che gli valsero splendide onoranze all'estero.

Rallegramenti.

Una smentita. — Il lustrascarpe Mingrossi Isidoro, di anni 50, da Cerchio d'Aquila abitante al vicolo del Canale 13, p. 3, si presentava alla Consolazione per farsi medicare alcune contusioni che disse essergli state prodotte da percosse ricevute per opera di un agente della forza pubblica.

Dalle indagini fatte risultò che il Mingrossi essendo ubbriaco era caduto casualmente producendosi quelle contusioni. Niente di grave.

Tentati suicidi. — Verso l'una di ieri la sarta Palazzi Adele, d'anni 25 da Terracina si gettò dal muraglione del Pincio dalla parte delle mura di villa Borghese. Fu raccolta e trasportata a S. Giacomo dove le riscontrarono diverse fratture ed una ferita alla fronte.

E' maritata a certo Vuccarlenti Luigi sarto all'Unione Militare abitante in piazza del Biscione, 95: Essa si lamentava di essere maltrattata dal marito.

— Il fabbro Ciotti Addone, di anni 16, da Ponzano Romano, ieri mattina si gettava nel Tevere dal pilone della sponda destra del ponte Margherita.

Il carpentiere Simone Luigi accortosi della cosa si tuffò immediatamente nelle acque e riuscì a salvare il Ciotti. Questi venne trasportato a San Giacomo.

Il Ciotti aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri di famiglia.

Ribellione. — Al Lungo Tevere San Gallo una guardia municipale chiese man forte alla guardia di finanza Tortora Alessandro per arrestare un individuo, che alla vista degli agenti, si era dato alla fuga.

I compagni del fuggiasco allora accolsero le guardie con una nutrita sassaiolata.

Il Tortora riportò una ferita alla mano sinistra.

Investimenti. — Fuori porta San Paolo un carro condotto da certo Annibaldi Ernesto, di anni 35, romano, passando sul binario dei tram veniva investito dal tram elettrico.

L'Annibaldi fu balzato dal carro e si produsse una lieve ferita alla testa.

In Vaticano.

— Un dispaccio da Parigi annunzia che il cardinale Alberto Perraud, vescovo di Autun, è gravemente malato.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Francesco Turinaz, vescovo di Nancy e Blindel ausiliare del cardinale Vaughan.

Credito Italiano

Società Anonima con Sede Centrale a Genova
Sede a Milano - Succursale a Firenze

Capitale sociale L. 25,000,000 - Versato L. 23,159,500

AVVISO

Gli Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di Martedì 28 Marzo 1899 alle ore 14 nel locale della Banca in Genova Via S. Luca N. 4 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1898 e relativo dividendo.
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Sindaci supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i portatori di Azioni dovranno depositarle non più tardi del 24 marzo 1899:

a **Genova, Milano e Firenze**, nelle casse della Banca.

a **Genova** presso la Cassa Generale.
a **Roma** presso i Signori Manzi & C.
a **Torino** presso i sigg. Kuster & C.
a **Torino** presso il Banco di Sconto e di Sete.
a **Berlino** presso i Signori Robert Warschauer & C.
a **Berlino** presso la Nationalbank fuer Deutschland.
a **Parigi** presso il Comptoir National d'Escompte de Paris.
a **Bruxelles** presso la Caisse Commerciale de Bruxelles.
a **Liège** presso il Crédit Général Liègeois.
a **Basilea** presso la Banque Commerciale de Bâle.
a **Neuchatel** presso i signori Pury & C.

Genova, 10 Marzo 1899.

Il Pres. del Consiglio d'Amministr.
G. F. Durazzo Pallavicini

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

L'on. Canevaro rispondendo ad una interrogazione del sen. Di Camporeale, sulla politica che il governo intende seguire in Cina, ripetè sostanzialmente le dichiarazioni già fatte alla Camera, aggiungendo nuovi schiarimenti di fatto, che i lettori troveranno riassunti fedelmente nel resoconto della seduta.

Oggi riposo, domani seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Si è continuato a discutere il disegno di legge per l'autonomia universitaria.

Dopo gli on. Garavetti, Gallo e Colombo ha preso la parola il Ministro della Pubblica Istruzione che ha pronunziato un discorso breve ma efficacissimo, per rispondere alle critiche fatte al suo progetto dai suoi due soli oppositori, gli on. Gianturco e Gallo.

L'attenzione della Camera è stata vivissima e numerose approvazioni hanno accolto la fine del discorso ministeriale.

La discussione generale è stata chiusa coll'approvazione di un ordine del giorno dell'on. Berio, favorevole alla legge.

Consiglio di Ministri e relazione al Re.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina a palazzo Braschi, presenti tutti i membri del Gabinetto.

L'on. Canevaro comunicò ai colleghi le ultime fasi della vertenza con la Cina. Quindi il Consiglio si occupò dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Questa mattina avrà luogo la consueta relazione dei ministri al Re.

Il ministro degli esteri presenterà a Sua Maestà la risposta di Menelik, che il Re può quasi far a meno di leggere, avendone potuto apprendere il contenuto da qualche giornale giunto ieri da Milano.

Per l'autonomia universitaria.

Si è riunita ieri mattina la Commissione sul progetto di legge della autonomia universitaria ed ha esaminato tutti gli emendamenti presentati.

Mancando alla riunione il relatore non fu presa alcuna deliberazione. Fu rimandato ogni cosa ad altra seduta.

Pei delinquenti recidivi.

Ieri si è riunita la Commissione per l'esame del progetto sui delinquenti recidivi. La Commissione esaminò i primi due articoli del progetto, mostrandosi contraria al principio della relegazione a tempo indeterminato. Propone invece di distinguerla in temporanea e perpetua. Nominò quindi una sotto Commissione composta degli on. Bianchi, Calissano e Riccio con incarico di formulare definitivamente gli articoli.

La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì.

Per la nuova aula della Camera.

Ieri mattina si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera, presente l'on. Zanardelli ed ha ascoltato la lettura della relazione dell'on. Colombo sul concorso della nuova aula che sceglie il progetto Talamo. La relazione venne approvata a maggioranza e fu deciso di presentarla all'approvazione della Camera in Comitato segreto.

Per la legge elettorale.

La Commissione per le modifiche alla legge elettorale tenne ieri una breve seduta ma i commissari si obbligarono al vincolo del segreto.

Per la mobilitazione

La Commissione pel progetto di mobilitazione si è riunita ieri con l'intervento dei ministri San Marzano e Lacava e presenti gli on. Fani, relatore, Monti-Guarnieri, Cottafavi, Niccolini, Menafoglio, Suardi-Gianforte, Di Broglio, Tripepi e Mazziotti.

I ministri risposero con dati e chiarimenti ai sette quesiti presentati dalla Commissione.

La discussione si aggirò anche lungamente circa i gradi militari.

Pei provvedimenti politici.

Ieri la Commissione pei provvedimenti politici di P. S. e sulla stampa tenne una seduta nel pomeriggio con l'intervento del ministro per alcuni schiarimenti.

Iersera la Commissione si riunì nuovamente per esaurire la discussione sulla relazione dell'onorevole Grippo.

Per la pratica commerciale

Ecco il risultato del concorso alle borse di pratica commerciale per le piazze del Giappone e del Brasile:

Piccardo L. Andrea di Voltri (Genova) concorrente per la piazza del Giappone, risultò con punti 90 su 100.

Sburlati Giuseppe di Genova, concorrente per la piazza del Brasile, risultò con punti 80 su 100.

Pei professori d'istituto tecnico.

La Commissione che esamina il progetto per parificare gli stipendi non si è trovata in numero, quindi rimandò ad altro giorno la sua riunione e finirà per farne nulla per mancanza di mezzi.

Circolazione ed istituti d'emissione.

La Commissione di vigilanza sugli istituti di emissione presenti i senatori Lampertico e Beccardo, i deputati Schiratti e Radice, il cons. di Stato Romanelli, il cons. della Corte dei conti Martuscelli ed il dir. gen. del Tesoro comm. Zincone, si è adunata ieri, presieduta dapprincipio dal ministro del Tesoro on. Vacchelli, e dopo dal v. presidente Lampertico.

Essa ha dato il suo parere sulla questione sorta intorno al limite delle somme che il Banco di Sicilia può tenere impiegate in conti correnti all'Estero, e sull'accertamento delle immobilizzazioni compiute dal Banco stesso a tutto il 1898, che hanno raggiunto il limite prescritto per conseguire la riduzione di tassa.

Ha iniziato infine lo studio del regolamento del Banco di Napoli.

Consiglio di Stato.

La tassa per la visita delle carni fresche.

Riservando a domani le decisioni della settimana, accenniamo ad una importante, che interessa certamente molti Comuni del Regno.

La IV Sezione decidendo sul ricorso del Comune di Varese ha dichiarato essere legittima la tassa di visita delle carni macellate fresche che s'introducono nei Comuni.

Questa decisione, la prima emessa in sede contenziosa, ha mutata la giurisprudenza costantemente pronunziata finora in sede consultiva dal Consiglio di Stato.

Essa, come dicemmo, ha un grande interesse per molti Comuni, i quali hanno istituita e riscuotono tale tassa, che un Decreto Reale, ora annullato dalla decisione della IV Sezione, dichiarava illegittima.

Le ragioni del Comune di Varese furono validamente sostenute dall'avv. Alfredo De Gennaro di Roma, che aveva per contraddittore l'avv. Piccinelli, difensore dei macellai esercenti di Varese.

S. M. Generale dell'esercito.

Il *Bollettino Militare* di ieri pubblica il movimento negli ufficiali generali, già annunziato nel giornale di venerdì.

Ministero Agricoltura.

Il comm. Bonaldo Stringher, cons. di Stato, è stato nominato membro del Consiglio superiore di statistica in surrogazione dell'on. Carmine.

Ministero Guerra.

Ieri è partito per Napoli il generale Tarditi, sottosegret. di Stato per la guerra.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri si è proceduto all'asta per l'appalto, a termini abbreviati, delle provviste per l'opera di sistemazione idraulica del Campidano in Sardegna, preventivate in L. 157,180.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri si è riunita la Commissione che deve esaminare i titoli degli aggiunti che aspirano al posto di vice-segretari.

Ministero Esteri.

Si aspetta per oggi alla Consulta la visita dell'ambasciatore cinese accreditato presso le Corti d'Inghilterra e d'Italia.

Ministero Marina.

Ieri è arrivato il vice ammiraglio Grenet. Oggi conferirà coi ministri della marina e degli esteri.

Stamane S. M. firmerà alcuni decreti di promozione fra gli ufficiali di marina.

Il *Miseno* è partito da Spezia e giunto a Portoferraio — il *Barbarigo* è giunto a Palermo — lo *Stromboli* e l'*Europa* sono giunti a Napoli.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

R. D. concernente il Ruolo organico del personale Consolare di prima categoria — R. D. che porta modificazioni alla tabella dell'indennità annuale d'alloggio ai Direttori di Circolo ed ai Direttori degli Stabilimenti Carcerari e Riformatorii gov. — R. D. che approva le disposizioni modificative degli Statuti della Cassa pensioni e del Consorzio di M. S. della R. M.

R. D. riflettente costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'Ispettorato delle ferrovie — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1. luglio 1898 al 31 gennaio 1899 in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio 1897-98.

Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del dicembre 1898 — Min. di agr. ind. e comm.: Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Min. agr. ind. e comm. — E' prorogato al 15 aprile il termine pel concorso a conservatore delle collezioni e bibliotecario del R. Museo industriale di Torino.

E' aperto un concorso a Segretario Tesoriere Economo nello stesso Istituto con 2500 lire di stipendio. Tempo utile 30 aprile — Concorso per titoli: se opportuno anche l'esame.

Oltre i consueti documenti, ci vuole il diploma di ragioniere e una cauzione di 5000 lire.

Informazioni estere

Il Compromesso austro-ungarico.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Vienna, 18, ore 18,45. — Un comunicato ufficioso da Budapest, secondo il quale non esiste alcun motivo di negoziati tra i Ministeri austriaco ed ungherese sul Compromesso doganale e commerciale ha prodotto a Vienna impressione sfavorevole.

Tutti i giornali, senza differenza di partito, protestano contro tale opinione, la quale non può essere presa sul serio sino a che vi è in Ungheria un Gabinetto il cui Presidente ha sconvolto la formula anteriore fissata dal Ministero Banffy d'accordo col conte Thun.

L'impressione è attenuata dalla rettifica che " pel momento „ non esiste alcun motivo di negoziati.

Ciò malgrado persiste un certo malcontento, nell'opinione pubblica in Austria.

Nelle Filippine.

(S) **Hong-Kong**, 18. — Le truppe degli Stati-Uniti sono impotenti a conoscere gli effettivi, i piani ed i mezzi di cui dispongono gl'insorti Filippini.

Questi evitano le battaglie in campo aperto.

Condanna per spionaggio.

(S) **Parigi**, 17. — Il Tribunale correzionale ha condannato, a porte chiuse, a cinque anni di di carcere per spionaggio l'ex-luogotenente Boisson, recentemente arrestato a Reims.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 18. — Una rivolta è scoppiata ad Hot-Spring in occasione delle elezioni municipali.

Vi sono parecchi morti, tra cui il capo della polizia.

L'incendio di New-York.

(S) **New-York**, 18. — I danni causati dall'incendio dell'Hôtel Windsor sono valutati a un milione di dollari.

Il numero dei morti attualmente constatato è di 14.

Quaranta altre persone non sono state ancora ritrovate.

Il proprietario dell'albergo è impazzito.

ULTIMA ORA

Cagliari, 18 — Non si parla che del prossimo arrivo dei Sovrani e si esprime da tutti il desiderio che anche la Regina accompagni il Re nella tanto attesa visita a quest'isola.

La Provincia ha stanziato 60,000 lire per ospitare degnamente i Sovrani: vi saranno uno spettacolo di gala e un ricevimento grandioso al Circolo militare in onore delle Marine estere ed italiana; si parla pure di riunire qui la maggior parte dei costumi dell'isola. Certamente l'accoglienza che riceveranno i Sovrani sarà grandiosa e superiore ad ogni aspettativa.

Caserta, 18, ore 18 — Qualche giorno addietro il pregiudicato Nicola Carfora aveva rubato, nella frazione Gandello, una gallina alla sua conterranea Filomena Pirolo. Stamane, risaputo che essa si recava ad Acerra e sospettando che avesse intenzione di querelarsi contro di lui, l'appostò sullo stradale e appena la scorse le fu sopra e l'uccise a colpi di roncola. Egli è latitante; fu arrestata la madre quale complice.

Cosenza, 18, ore 17.55. — Nella frazione *Mangone*, la mendicante Rosa Frecoce fu rinvenuta assassinata nella sua abitazione, mediante recisione della carotide. Nessuno indizio dei colpevoli.

BORSE E MERCATI

Roma, 18 Marzo 1899.

La chiusura delle Borse dell'Alta Italia di ieri sera, molto depressa, impressionò sensibilmente il nostro mercato, che esordì stamane molto debole ed in marcata reazione dai prezzi di ieri; in fine di seduta poi si chiuse leggermente migliori su tutto. La nostra Rendita 5 0[0 mantenne a Parigi il corso di 95 e qui fu negoziata da 102 a 102.15 per fine e da 101.80 a 101.85 per contanti. Rendita 4 1[2 0[0 112.

Banche 1050 — B. Commerciale 793 a 796 — Credito 690 a 687 — Gas 886 a 888 — Marcie 1265 a 1263 — Condotte da 318 a 316 per chiudere più ferma 322 — Metallurgiche 239 — Ferriere da 195 a 196 — Veneto 103 a 106 — Carburo 685 — Risanamento 37 1[2.

Cambi invariati.

Francia 108 — Londra 27.25.

Ore 18,30.

Rendita 102.25 a 102.17 — Gas 930 — Omnibus 426 — Molini 113 domandati — Condotte 320 — Metallurgica 240 — Commerciali 795 a 794 — Credito 692 a 690.

Cambio dazio doganale 20 Marzo L. 108.

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 108.

BORSE ITALIANE — 18 marzo 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 12	102 —	101 95	102 11
Id. fine	— —	102 17	102 10	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 45	— —	111 50	— —
Az. B. d'Italia	1045 —	— —	1055 —	1045 —
„ B Generale	— —	105 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	596 —	602 —	601 —	598 —
„ „ Merid.	764 —	770 —	769 —	766 75
„ di Torino.	— —	— —	435 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	303 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	473 —	481 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	452 —	465 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	323 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	344 50	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	511 75	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	521 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 10	108 07	108 07	108 05
Berlino id.	133 60	133 45	— —	133 40
Londra id.	27 27	27 27	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 28	27 05

Consolidati - Media uff. del Regno - *17 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	102.29 5[8	100.29 5[8
4 1[2 netto	111.89 3[8	110.76 7[8
4 0[0 netto	101.99	99.99
3 0[0 lordo	64.66 5[8	63.46 5[8

Parigi, 18, 15,10	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	102 25	102 27	102 25
„ 3 1[2 0[0	103 65	103 72	103 72
ITALIANA 5 0[0	95 —	94 90	95 —
turca	23 —	23 05	23 10
spagnuola	58 35	58 70	58 75
russa nuova	— —	94 20	94 1/4
portoghese	27 50	27 42	27 45
ungherese	— —	101 30	101 80
Egiziano 4 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	— —	1007 —	1016 —
Banca Ottomana	— —	569 —	573 —
Credito Fondiario	— —	760 —	766 —
Azioni Suez	— —	3717 —	3720 —
Lotti Turchi	— —	122 —	122 3/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	710 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/2
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	26 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 18 ore 18,30 (fonte italiana) — Debutto debole importanti vendite provincia restiamo nuovamente fermi specialmente valori spagnuoli. Solo italiano incerto vendite Italia 102,27 — 15[10 — 94,95 — 40[25 — 65[50 — 710 — 23,02 — 27 — 569 — 58,65 — 60[1 — 1[50 — 2[1 — 1006 — 226 215 — 222 — 610 — 229 — 249 — 107 — 3720 buona tendenza.

Parigi, 18, ore 18,2 (fonte francese). — Dopo numerosi realizzi chiudiamo meno deboli. Italiano pesante sopra vendite Italia.

Vienna, 18, calma	17	18
C. austriaco	366 37	368 —
R. aust. oro	120 10	120 40
Id. carta	100 90	100 90
N.ni oro.	9 55 1/2	9 55 1/2
Lire ital.	44 30	— —
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 18, chiusura	17	18
N.i Cons.	110 1/8	110 1/8
Italiana	93 1/8	93 3/4
Turca	22 3/4	22 7/8
Egiziano	107 3/8	107 3/8
Argento	27 9/16	27 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 100,000

Berlino, 18, ferma	17	18
Ital. cont.	— —	94 80
f. mese	94 70	94 40
Az. Merid.	141 60	140 50
„ Medit.	109 60	108 60
Ob. Ital. 3 0[0	59 50	55 30
„ Merid.	— —	62 90
„ Roma	96 50	96 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 10
Cambio Italia	— —	74 85

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 1[2 p. 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 marzo — ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 12000
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 10150
TENDENZA sostenuta — Prezzo f. 34 75

Parigi, 18 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DEMESE		PROSS.		TENDENZA
Farine p.la e marca	42	75	43	—	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	49	75	49	75	
Spiriti	44	75	44	75	
Zuccheri	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

PARTE I. — Capitolo I.

Come il "Goëland" portasse sventura al suo capitano.

— Hingaut!

— Che c'è, amico?

— Credi tu che un uomo possa sempre disporre come gli aggrada dei suoi beni di fortuna?

— Diamine! ecco una questione molto difficile a risolversi qui, su due piedi... In primo luogo la legge fa distinzione fra gli eredi a riserva e...

— Sì... sì... conosco le tue filastrocche del codice e so anche che la sai lunga in tale materia ma non è ciò che domando.

— Allora, caro Léridan, spiegati chiaro se vuoi ch'io risponda categoricamente.

— Bene! In tal caso, quello che voglio sapere è, se a parer tuo, la... morale, la... giustizia... insomma, se coscienziosamente, ciascuno ha il diritto di lasciare la propria fortuna a chi gli pare.

— Benissimo! vedo che hai bisogno di un consulto filosofico e te lo darei volentieri, se in questo caso - ahimè! - il moralista, che in me supponi, non fosse tanto imbarazzato quanto l'uomo legale...

— Davvero? Allora, và al diavolo, con la tua morale e la tua legge, e parliamo d'altro.

Ciò detto, cominciò a zufolare, battendosi il tempo con le dita sulle ginocchia.

L'interrogato alzò le spalle e s'accinse a riaccendere la pipa. Intanto tacevano entrambi immersi nei proprii pensieri.

Seduti su di una panca di legno in riva ad una terrazza che dominava la baia di Cancale, i due interlocutori avevano ai piedi una rupe contro le cui roccie il mare veniva ad infrangersi.

Dinanzi, fin dove giungeva lo sguardo, s'incavava un golfo profondo, al cui centro, quasi piramide, s'innalzava il monte San Michele. Al largo la costa normanna chiudeva l'orizzonte.

Alla loro sinistra, il capo Groin tetro e nudo pareva posto a guardia della vecchia e malinconica Brettagna.

Quest'osservatorio meraviglioso era addossato ad una casa di mediocre apparenza e costrutta bizzarramente.

Fabbricata di granito nerastro dalla base alla sommità non aveva che tre finestre sulla facciata, che guardava la terra presentando dalla parte del mare un torrione stretto, alto, appuntato e rivestito di un mastice di colore smagliante.

Visto da lontano questo rassomigliava ad una colonna piantata in riva al precipizio ed i marinai che lo conoscevano, se ne servivano per orientarsi di giorno e di notte, avendo osservato che non appena tramontato il sole, dall'unico foro di quell'aerea abitazione brillava un lume, il quale col primo crepuscolo del mattino si spegneva.

Male era incorso a più d'un capitano che, poco pratico dei pericoli della costa aveva fatto rotta verso quel faro non autorizzato, essendo frequenti i naufragi fra il piccolo porto della Houlle ed il Groin.

Nel paese l'abitazione era conosciuta sotto il nome di Torrione maledetto.

Eccettuata la vista splendida che vi si godeva, non offriva alcuna attrazione.

Isolata all'estremità d'una landa, dava facile presa ai venti che potevano scuoterla senza incontrare ostacoli.

Era d'uopo fare una lega per trovare le prime case del borgo di Cancale e dalla parte del capo si trovava il deserto.

Soltanto un misantropo, un eccentrico poteva abitarla e Meriadec Léridan, che l'aveva costruita e che l'abitava fin dall'anno 1815, riuniva questi due difetti, che si faceva perdonare dai compatriotti in considerazione delle ricchezze sue.

Meriadec Léridan era il più ricco proprietario delle parrocchie di Cancale, Saint-Coulomb, Saint-Méloires-des-Ondes e circondarii.

Era vecchissimo e da trenta anni non si muoveva dal Torrione; ma nella sua gioventù aveva errato per tutti i mari e tutte le parti del mondo da corsaro, mestiere a cui doveva la sua fortuna.

Figlio d'un povero marinaio di Paramé aveva cominciato la sua carriera come mozzo sul vascello *I diritti dell'uomo* nell'anno II della Repubblica. Da mozzo era passato gabbiere e quindi nostromo.

Abbandonata la marina dello Stato, sotto il governo Consolare, aveva preso parte interessata all'armamento di un bel brigantino pel quale un negoziante di Saint-Malo s'era munito di passaporti che lo autorizzavano alla corsa contro le navi mercantili inglesi.

Nel 1809, dopo cinque o sei campagne felici aveva comprato il bastimento e assunto il comando fino al 1814.

Concluso il trattato di pace, vendette la nave, realizzò gl'immensi profitti e parti per Parigi, dove nessuno seppe mai cosa fosse andato a fare, neanche le sue quattro sorelle che vivevano laggiù molto miseramente. Ritornò quindi a Cancale, comprò possedimenti e si fece costruire il nido d'aquila dove visse senz'altra compagnia che quella d'un fedele marinaio, Maturino Callac conosciuto sotto il nomignolo di Dosde Marsouin;

Come è da immaginare la sua famiglia, non risparmiò alcun tentativo per entrare nelle sue buone grazie ed introdursi nel nido del corsaro; ma vi perdettero il tempo e dovettero rinunziare ai loro attacchi, rassegnandosi ad aspettare la sua morte nella speranza di non esser diseredati.

Intanto nel paese correva voce che causa di quell'esistenza solitaria fosse un tentativo di matrimonio andato a monte in occasione del suo viaggio a Parigi nel 1815. E che il sentimento dell'avarizia succeduto all'amore gli facesse ammassare tesori, su cui vegliava come su di una donna adorata.

E da quanto appariva Dos-de-Marsouin doveva essere il cerbero destinato a guardia del tesoro nascosto in qualche sotterraneo scavato sotto le roccie del Torrione. Alcuni invece attestavano, aver egli celato le sue casse di ghinee in qualche isolotto dell'arcipelago di Chausey o di Minquiera.

Regione per cui il fedele servo navigava di frequente servendosi del segnale notturno per vedere il punto preciso dove ammarrare la sua imbarcazione. Giacchè Lèridan possedeva, un grazioso *cutter* resistente al mare, ed eccellente veliero, che aveva battezzato il *Göeland* in riconoscenza al nome del brigantino, i cui dieci cannoni l'avevano arricchito.

Però non montava mai per la ragione che la gotta di cui soffriva gl'impediva di scendere fino all'imbarcadero.

Cosa c'era di vero intanto sui milioni del vecchio corsaro nessuno poteva asserirlo, ma alcune apparenze avvaloravano le congetture.

I vecchi ricordavano la cifra valutata sulle prede del capitano, cifra molto superiore al prezzo delle terre comprate e della casa fabbricata dal possessore. Che n'era dunque della differenza, senza contare l'economia che Léridan doveva fare sulla rendita, non spendendo la decima parte dell'entrata?

Sol un uomo sapeva a che attenersi a questo proposito perchè godeva della fiducia del comandante, ed aveva libero accesso in casa sua.

E questi era il giudice di pace del cantone, Gian-Maria Hingaut, che quel giorno parlava con l'amico Mériadec sulla terrazza del Torrione.

Hingaut chiamato familiarmente Gian-Maria, era un uomo saggio.

Dopo aver fatto i suoi studi nel piccolo seminario di Rennes si laureò avvocato, e la famiglia gli procacciò uno studio legale. Spirito retto e sagace odiava la lotta, e si sentiva istintivamente proclive alla conciliazione.

Quando aveva a che fare con litiganti ribelli, finiva col rimetterci di tasca propria, purchè il chiedente desistesse dalla lite; e l'avversario non sorpettava dover tutto al buon Gian-Maria.

Dopo aver raggranellate quel tanto che unito all'eredità paterna, gli assicurava la vita, vendette lo studio e con la protezione dei magistrati della corte, che lo stimavano potè ottenere la nomina di giudice conciliatore nel cantone di Cancale.

Appunto in un fatto di tal genere egli si acquistò la fiducia del comandante. In quel tempo l'antico corsaro si divertiva, a tirare ai gabbiani, che andavano a posarsi sulle roccie sottostanti.

Quantunque avesse la sicurezza del tiro, un giorno accadde che un pescatore, intento a tirar le reti, ricevesse qualche pallino, e gli chiedesse per danni ed interessi tremila lire.

Inutile dire che Mériadec Lèridan, rifiutò recisamente. Anzi mise alla porta il giudice zelante che s'era presentato al Torrione, per deciderlo a cavarsela con una piccola indennità,

Gian-Maria non insistette, fece chiamare il ferito e gli dette cinquecento franchi di suo, onde evitare ogni ulteriore procedimento.

Disgraziatamente il pescatore raccontò la cosa a Dos-de-Marsouin, che la riferì al padrone.

L'indomani il pacificatore ricevette una sfida in piena regola, dove il comandante, fondandosi sulla sua gotta che gli impediva di camminare, lo intimava di venire a battersi alla pistola sulla terrazza con lui, alla distanza di cinque passi.

Hingaut si recò all'appuntamento, ma non vi fu spargimento di sangue, anzi, seduta stante, riuscì a conciliarsi l'animo battagliero del comandante, che volle ad ogni costo rimborsarlo del danaro messo fuori.

Da quel giorno la loro amicizia si annodò in modo tale che non passava giorno senza che il giudice andasse a stare due o tre ore al Torrione.

Sulle prime tutti s'occupavano di quella intimità e avrebbero dato chi sa che cosa pur di sapere ciò che dicevano insieme; ma avrebbero fatte le meraviglie vedendo che passavano il tempo a giuocare a trictrac, o a fumare la pipa, chiacchierando del più e del meno senza abbandonarsi a confidenze intime.

Discutevano di politica, di religione, di morale, ciascuno osservandole dal proprio punto di vista.

In fatto di morale Léridan la spiegava fondata sulla coscienza: la politica la capiva autoritariamente, conservando l'ingenuità naturale in fatto di religione.

Il giudice invece, aveva un culto, un ideale — la virtù, e pretendeva che, osservata da tutti non avrebbero avuto ragione d'esistere i codici e i regolamenti.

Credeva tutti gli uomini buoni; mentre Léridan sosteneva il contrario. Quindi soggetto di eterna discussione.

Quella sera, 13 marzo 1849, dopo lo scatto contro l'amico Léridan prese il cannocchiale, poggiato sulle sue ginocchia, ed applicandolo alla vista lo teneva ostinatamente fissò in alto mare, dalla parte del Groin, forse per evitare d'intenerirsi.

Il giudice, dopo aver lanciato varie boccate di fumo, gli disse dolcemente:

— Aspetti certamente con tanta impazienza Mathurin Callec, amico mio, non è vero?

— E chi, se non lui? — borbottò il corsaro rabonito — sai che Mathurin è il solo essere che m'interessi.

— Il solo? — domandò Gian-Maria sorridendo.

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	18,53	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	8,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,36
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,36
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,33	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	8,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,40	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	13,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia